

Politica di coesione: Promuovere l'ecosistema per l'innovazione sociale

Esperienze di innovazione sociale in Emilia-Romagna



INDICE

INTRODUZIONE	3
SALUS SPACE - ASP Città di Bologna	5
PROGETTO CA' NOSTRA – UN NUOVO MODELLO DI WELFARE A MISURA DI ANZIANO	8
PROGETTO ANTICRISI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE E FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	11
RETE PROVINCIALE EMPORI DI MODENA.....	14
CASA GIOIA	17
COOPSELIOS COOPERATIVA SOCIALE.....	20
ANZIANI E NON SOLO COOPERATIVA SOCIALE.....	23
AUT AUT MODENA ONLUS.....	26
CAMELOT	29
CAVAREI.....	32
CITTA' VERDE	35
IL GIRASOLE.....	38
IL BETTOLINO	40
IL GERMOGLIO.....	43
KARA BOBOWSKI.....	46
LA VALLE DEI CAVALIERI.....	49
LAI MOMO	52
MYGRANTS	55
OFFICINE ON/OFF	59
OPEN GROUP	62
PROGES.....	65
SOCIETA' DOLCE	68
ZEROCENTO.....	71
ANASTASIS - PROGETTO DOPOSCUOLA	74
ANASTASIS - PROGETTO TRATTAMENTO RIABILITATIVO	76
NEW HORIZON	79
U-WATCH.....	82
IMPACT HUB	84
KILOWATT	86

LA LANTERNA DI DIOGENE	90
LA LUCCIOLA.....	93

INTRODUZIONE

Dall'ecosistema per l'innovazione alla costruzione di un ecosistema per l'innovazione sociale in Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna riconosce da tempo i soggetti dell'economia e dell'innovazione sociale nella loro qualità di motori di sviluppo sia dal punto di vista strettamente imprenditoriale e di creazione di nuovi posti di lavoro, sia per la loro capacità di generare un valore sociale attraverso la messa in atto di relazioni virtuose tra i diversi soggetti del territorio. L'innovazione sociale infatti è in grado di migliorare in modo significativo e duraturo la qualità della vita delle persone, attraverso l'attivazione di nuove opportunità lavorative occupazionali e di nuove opportunità di relazione che contribuiscano alla crescita del valore sul territorio.

Le istituzioni oggi si trovano ad affrontare una duplice sfida che richiede un approccio integrato per individuare risposte diversificate. Nella messa in atto di tale approccio, gli operatori del terzo settore e della cooperazione sociale sono chiamati a dare un contributo e, in particolare, possono fornire un apporto rilevante nell'individuare risposte alle sfide ed ai bisogni sociali insoddisfatti ed in continuo mutamento del nostro tempo. E' specialmente importante individuare modalità innovative per rispondere alle questioni complesse che derivano dall'invecchiamento della popolazione, e dai conseguenti bisogni di cura e assistenza che questo comporta; dai fenomeni dell'immigrazione e dalla necessità di politiche dell'accoglienza ed integrazione; dai mutamenti del mercato del lavoro, all'avanzare di Industria 4.0.

È inoltre dirimente la trasformazione e sviluppo delle relazioni che concorrono a dare risposte a tali bisogni anche attraverso il consolidamento del rapporto tra pubblico e privato in un'ottica di co-progettazione e cogestione di servizi e strumenti di policy che comporti l'assunzione delle responsabilità da entrambe le parti fin dal primo momento dell'ideazione, come anche definito all'interno del nuovo codice del terzo settore contenuto nel DLgs 117/2017.

È a partire da tali riflessioni che l'assessorato alle attività produttive, l'assessorato al welfare della Regione Emilia-Romagna, Ervet ed Aster hanno realizzato attività di studio approfondimento e indagine insieme agli organismi di rappresentanza del terzo settore, Legacoop, Confcooperative e Forum del Terzo Settore con l'obiettivo di valorizzare le esperienze di innovazione sociale in Emilia-Romagna attraverso la conoscenza di pratiche già sperimentate, la promozione di relazioni virtuose tra le stesse e l'approfondimento ed il confronto a livello europeo.

Gli obiettivi del Gruppo di lavoro per il 2018-2019 sono la realizzazione dell'analisi e monitoraggio dei casi di innovazione sociale sul territorio; la raccolta di alcune pratiche regionali seguendo il doppio filone dell'impresa e della generazione di valore sociale; la creazione di una rete tra le esperienze presenti in Emilia-Romagna favorendo occasioni di incontro e scambio diretto.

Inoltre il Gruppo è attivo nella comunicazione e condivisione a livello europeo attraverso la partecipazione a progetti di cooperazione interregionale, e svolge un'attività di analisi della futura programmazione europea e dei potenziali ambiti di intervento riferiti all'innovazione sociale.

Le aree di attività per l'individuazione delle progettualità/iniziative/imprese regionali oggetto dell'azione sono:

- Invecchiamento attivo e sano
- Mobilità sostenibile nelle città e negli ambienti urbani
- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Rigenerazione urbana
- *Digital Social Innovation*
- *Corporate Social Innovation*
- *Sharing e pooling* e condivisione della conoscenza
- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Innovazione nell'abitare, *design for all* e introduzione di tecnologie per la domotica destinata a soggetti svantaggiati (anziani, disabili)
- Povertà educativa e formazione
- Processi di implementazione per l'offerta culturale del territorio

Le esperienze mappate presentano le seguenti caratteristiche:

- sono prodotti e servizi che nascono attraverso un processo dal basso verso l'alto di condivisione, partecipazione e "co-progettazione" da parte degli utenti finali alla realizzazione degli stessi e/o con il coinvolgimento di diversi attori sul territorio (imprese for profit, pubbliche amministrazioni, ecc);
- hanno la capacità di generare un impatto positivo e intenzionale sulla società, portando a creare **nuove relazioni e interazioni sociali in un contesto** (micro, meso o macro) e creando valore condiviso;
- forniscono **soluzioni innovative a bisogni sociali**;
- creano **nuova imprenditorialità e "buona" occupazione, sviluppano risorse e capacità**;
- sono più efficaci delle soluzioni esistenti e generano un miglioramento misurabile in termini di risultati e di utilizzo delle risorse (non solo finanziarie);
- favoriscono la **contaminazione fra aree e discipline** e valorizzano il legame fra innovazione sociale ed innovazione tecnologica;
- sono caratterizzate dal **rapporto con il territorio di riferimento**, grazie a collaborazioni con altri soggetti al di fuori dell'iniziativa, con l'ente pubblico locale o regionale;
- **sono in grado di dimostrare la sostenibilità economica** raggiunta attraverso il proprio finanziamento, finanziamenti privati o con il supporto della pubblica amministrazione
- sono coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.



SALUS SPACE - ASP Città di Bologna

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: ASP Città di Bologna
Provincia: Bologna
Anno di creazione: 2014 (da unificazione di enti pubblici precedenti, originati dalle antiche opere di assistenza e beneficenza della città)
Referente: Luana Redalié
Email: direzione@aspbologna.it
Url: www.aspbologna.it | <http://www.saluspace.eu/>

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Quartiere
- Città
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano
 - Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
 - Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
 - Processi di implementazione per l'offerta culturale turistica ambientale del territorio
 - Innovazione nell'abitare, *design for all* e introduzione di tecnologie per la domotica destinata a soggetti svantaggiati (anziani, disabili)
- Altro: Azienda pubblica di Servizi alle Persone

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

ASP Città di Bologna eroga servizi per minori, famiglie e anziani. Offre servizi di transizione abitativa, residenziali, assistenza domiciliare per anziani, contrasto alla grave emarginazione adulta e protezione internazionale.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti

Adulti singoli, nuclei e famiglie con minori, minori stranieri non accompagnati, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, anziani e loro *caregivers*.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Fondazione bancaria
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale

Altro: sono Soci di ASP Città di Bologna il Comune di Bologna (97%), la Città Metropolitana di Bologna (2%) e la Fondazione Carisbo (1%). Progetti e percorsi realizzati in collaborazione con numerosi enti del territorio.

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Il progetto S.A.L.U.S W SPACE ha vinto il primo bando europeo del Programma U.I.A. (Urban Innovative Actions), scelto con altri 17 tra i 378 proposti. I temi del progetto sono: inclusione sociale di migranti e rifugiati, povertà urbana, transizione energetica, sviluppo di nuovi posti di lavoro. Il Comune di Bologna (Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti, Ufficio Relazioni e Progetti internazionali, Edilizia e Patrimonio) è il coordinatore del progetto, ideato e realizzato insieme a 16 partner, e ASP Città di Bologna è leader del WP dedicato alla Comunità degli abitanti. Per la realizzazione, la Commissione Europea ha destinato un finanziamento di 5.000.0000 di Euro, proveniente dal FESR tramite l'iniziativa Azioni Urbane Innovative. L'obiettivo generale del progetto, della durata di 3 anni, è l'inserimento nel contesto locale di un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e benessere in senso lato: *Salus Space*. L'intervento è un cantiere per l'innovazione sociale, attraverso la progettazione partecipata (co-design) con una forte impronta di Welfare generativo e interculturale. A tal fine, si recupera il toponimo originale "Salus", ovvero Salute, intendendolo come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non soltanto come assenza di malattia" (definizione dell'OMS), rivolgendosi in generale alla città e, in particolare, ai diversi target di residenti temporanei della struttura. L'intero processo viene valutato in itinere e sottoposto a monitoraggio/valutazione condivisa con tutti gli attori, compresi i cittadini. Il progetto, nella sua interezza, è accompagnato da una forte campagna di comunicazione rivolta alla città, che vede coinvolti sia i partner sia la comunità di abitanti, che formeranno una Redazione. Salus Space vuole definire un modello innovativo di accoglienza ed integrazione, replicabile in altri contesti europei. Saranno ospitate un numero massimo di 100 persone, di cui 80 tra componenti di famiglie in transizione abitativa e rifugiati o richiedenti asilo, e 20 ospiti dell'attività ricettiva.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Sono coinvolti l'area e gli immobili dell'ex clinica privata "Villa Salus", che da molti anni versano in uno stato di abbandono e degrado. L'intervento prevede un consumo zero del territorio, utilizzando la riqualificazione del complesso come un cantiere sperimentale che, oltre ad essere volano per l'economia locale, ha l'obiettivo di dare lavoro a fasce svantaggiate della popolazione nel contempo formandole professionalmente per la gestione futura dell'immobile e per la creazione di attività imprenditoriali. La progettazione iniziale prevedeva la ristrutturazione dell'edificio, mentre un'analisi approfondita in termini di costi, benefici, impatto e consumo di risorse, ha portato all'attuale previsione di demolizione dell'antica clinica (avviata a luglio 2018) e ricostruzione secondo criteri di risparmio energetico e bioedilizia.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Il progetto europeo nasce da una rete di 16 partner della città di Bologna, soggetti pubblici e del privato sociale. La realizzazione del progetto, ed in particolare la costruzione della “Comunità degli abitanti”, di cui ASP Città di Bologna è WP Leader, prevede il coinvolgimento diretto della rete SPRAR, di cui ASP ha il coordinamento a livello di Città Metropolitana, e dei servizi e reti legate al contrasto all’emarginazione adulta e transizione abitativa.

6. FABBISOGNI

- Ricerca e Innovazione specifica
- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Pubblico (Urban Innovative Action – Fondo europeo di sviluppo regionale)

Modalità di finanziamento

Partecipazione a bandi internazionali



PROGETTO CA' NOSTRA – UN NUOVO MODELLO DI WELFARE A MISURA DI ANZIANO

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: Progetto Cà Nostra coordinato da ASVM - Associazione Servizi Volontariato Modena
Provincia: Modena
Anno di creazione: 2016
Referente: Francesca Nora
Email: francesca.nora@volontariamo.it
Url: <http://www.volontariamo.it/canostra/>

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano
- Rigenerazione urbana
- Innovazione nell'abitare, *design for all* e introduzione di tecnologie per la domotica destinata a soggetti svantaggiati (anziani, disabili)

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Ca' Nostra è un progetto sperimentale di co-housing per anziani con deficit cognitivi e problemi legati alla demenza. I cinque ospiti risiedono in un appartamento messo a disposizione dal Comune di Modena. Sono disponibili spazi comuni (cucina, soggiorno, due bagni con ausili) e camere singole. È pensato per essere facilmente accessibile a persone con ridotta mobilità e favorirne il più possibile l'autonomia e la personalizzazione degli spazi domestici. L'organizzazione della quotidianità segue un piano di lavoro e un regolamento condivisi tra i familiari degli ospiti e il personale specializzato coinvolto nel progetto.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

I beneficiari sono anziani parzialmente non autosufficienti e persone con problematiche legate alla demenza o a deficit cognitivi e le loro famiglie che, organizzate in una Comunità Familiare, gestiscono la casa e gli ospiti con il supporto delle associazioni del territorio e di personale

specializzato che garantisce assistenza domiciliare h24. Al bisogno, è possibile attivare personale sanitario dell'AUSL.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Azienda pubblica
- Fondazione bancaria
- Associazione di volontariato
- Pubblica amministrazione locale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche

Altro: Altri enti di terzo settore

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Il progetto propone una nuova forma di welfare che coniuga la centralità della domiciliarità con la cura e il bisogno di socialità dell'ospite e dei suoi familiari, dove i soggetti della società civile sono "protagonisti competenti" del processo di co-housing. Elementi innovativi sono la collaborazione tra istituzioni e terzo settore, la sinergia tra familiari, volontari e personale specializzato per la gestione della casa e degli ospiti, la possibilità di usufruire di un servizio a bassa soglia con riduzione dei costi di assistenza a persone con demenza nelle strutture protette. Ciò è dimostrato anche da un'analisi costi/benefici realizzata dal CAPP – Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche dell'Università di Modena, avviata nel 2017.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Come dimostra l'analisi costi/benefici, il progetto ha avuto impatto positivo sia in termini economici che sociali. Consente infatti un risparmio delle risorse pubbliche e per le famiglie, oltre a creare opportunità occupazionali per quattro persone (badanti assunte regolarmente dalla Comunità Familiare). In termini di impatto sociale, invece, la dimensione comunitaria di Ca' Nostra favorisce il miglioramento nel comportamento degli ospiti e quindi il loro benessere, insieme a quello delle famiglie/care giver, che possono condividere la responsabilità dell'assistenza con altri. Il progetto rappresenta un modello di welfare partecipativo che valorizza le competenze e il valore di ogni partner coinvolto. È un modello replicabile in altri contesti regionali e nazionali: numerosi sono infatti stati i contatti e le visite di studio, oltre a una significativa esposizione mediatica (articoli su stampa nazionale, invito a convegni internazionali, docufilm sul progetto presentato a festival).

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Alla ristrutturazione dell'appartamento hanno partecipato diverse imprese che hanno donato arredi e attrezzature sanitarie specifiche. I lavori di impiantistica, muratura, tinteggio, pulizie sono stati svolti da professionisti a tariffa agevolata e dai volontari delle associazioni partner di progetto.

6. FABBISOGNI

- Rafforzamento organizzativo
- Finanza dedicata
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- nazionali
- regionali

PROGETTO ANTICRISI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE E FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: Progetto coordinato da ASVM - Associazione Servizi per il Volontariato Modena, finalizzato all'implementazione del Bando Anticrisi 2015-18 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi in collaborazione con l'Unione Terre d'Argine.

Provincia: Modena (distretto di Carpi)

Anno di creazione: 2015 – 2018

Referente: Valeria Lodi

Email: carpi@volontariamo.it

Url: <http://www.volontariamo.it/innovazione-sociale-welfare-di-comunita/>

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Il progetto "Volontari per necessità, volontari per scelta" consiste nell'erogazione di un contributo economico a fronte della partecipazione dei beneficiari a corsi di formazione, attività di volontariato e di pubblica utilità da svolgersi in enti del territorio, appartenenti sia al Terzo Settore che al settore pubblico. Le risorse provengono dal Fondo Anticrisi 2015 e 2016 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, integrato dall'Unione Terre d'Argine. Le attività del progetto sono state pensate in raccordo a misure di contrasto alla povertà adottate sia a livello nazionale che regionale: #diamociunamano, SIA (Sostegno Inclusione Attiva), RES (Reddito di Solidarietà). Le diverse fasi del progetto sono state coordinate da ASVM in collaborazione con l'Unione delle Terre d'Argine. Esse consistono principalmente in:

- Informazione, coinvolgimento e attivazione degli enti del territorio
- Formazione e coinvolgimento dei referenti dei servizi sociali e organizzazioni del terzo settore
- Avvio delle esperienze di impegno sociale e formazione sul bilancio familiare: primo contatto sensibilizzazione e orientamento dei beneficiari; percorsi formativi sulla gestione del bilancio familiare rivolti a tutti i beneficiari e tenuti dall'associazione Dedalo con il supporto di ASVM
- Monitoraggio, valutazione del progetto e restituzione del materiale emerso durante gli incontri dello staff con i diversi stakeholder (beneficiari ed enti accoglienti)

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti

Cittadini residenti nel distretto di Carpi colpiti dalle difficoltà economiche e sociali a causa della crisi occupazionale. I corsi di formazione sono mirati a un potenziamento delle competenze in ottica di reinserimento lavorativo, ma anche allo sviluppo di competenze relazionali e motivazionali che favoriscono l'inclusione sociale di soggetti in condizione di fragilità sociale ed economica.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Fondazione bancaria
- Associazione di volontariato
- Pubblica amministrazione locale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche

Altro: altri enti di terzo settore

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Il Progetto anticipa e contiene principi, obiettivi e pratiche che stanno ispirando il processo di cambiamento del nostro sistema di welfare e gli attuali strumenti regionali e nazionali di sostegno al reddito RES/REI: responsabilizzazione del beneficiario di un sostegno finanziario nell'intraprendere azioni migliorative rispetto alla propria condizione di svantaggio sociale ed economico; restituzione alla comunità, tramite l'impegno civile e solidale, dell'aiuto ricevuto; valorizzazione delle capacità professionali ed empowerment delle competenze trasversali, relazionali, della motivazione e dell'autostima, per favorire il reinserimento occupazionale e l'inclusione sociale; sviluppo di partenariati, strutturati sul principio di sussidiarietà, tra istituzioni, parti sociali ed organizzazioni non profit, per fornire risposte articolate, mirate e coerenti con i bisogni e le specificità espresse dalle comunità. Il progetto è stato oggetto di un Convegno alla Camera dei Deputati il 6 luglio 2018.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Fino al momento attuale ci sono state due edizioni: una prima, afferente al Bando Anticrisi del 2015 e una seconda – tuttora in corso – relativa al Bando Anticrisi 2016. In quest'ultima, a fronte di un numero di beneficiari minori – circa 300 - l'obiettivo è potenziare i percorsi formativi relativi alla gestione del budget familiare, la ricerca attiva del lavoro, prevenzione dell'indebitamento.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Il progetto vede il coinvolgimento e la collaborazione con diversi soggetti del territorio disposti ad accogliere i beneficiari in percorsi personalizzati di volontariato nelle proprie attività ordinarie. I percorsi prevedono anche l'individuazione di un tutor dedicato. Gli enti coinvolti nella prima edizione sono in totale 102: 20 Odv, 30 Aps, 23 enti locali, 10 Asd, 11 cooperative sociali, 5 onlus e 3 fondazioni. Sono stati attivati 506 stage per un totale di 843 beneficiari coinvolti.

6. FABBISOGNI

- Finanza dedicata

-
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione
 - Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

Pubblico

Privato

Modalità di finanziamento:

Altro: finanziamenti provenienti da Fondazione Cassa di risparmio di Carpi e Unione Terre d'Argine



RETE PROVINCIALE EMPORI DI MODENA

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: rete informale, Coordinata da ASVM – Associazione Servizi per il Volontariato Modena, che comprende i quattro empori solidali Portobello Emporio Sociale MO, Il Pane e le Rose Soliera, Il Melograno Sassuolo, Eko Market Solidale dell’Unione Terre di Castelli.

Provincia: Modena

Anno di creazione: 2016

Referente: Angela Artusi

Email: angela.artusi@volontariamo.it

Url: <http://www.volontariamo.it/reteprovincialeempori/>

2. AMBITO TERRITORIALE DELL’INIZIATIVA

- Città
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA’

Altro: contrasto alla povertà, in particolare la “fascia grigia” in difficoltà sociale ed economica dovuta alla crisi; sviluppo e stili di vita sostenibili.

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Possibilità di fare la spesa di generi di prima necessità, per un periodo limitato di tempo e utilizzando un budget di punti associati al codice fiscale. I prodotti sono reperiti tramite raccolte alimentari organizzate in collaborazione con le aziende della GDO e donazioni delle eccedenze produttive di piccole e medie aziende. Gli empori sono gestiti interamente da volontari opportunamente formati. Al loro interno sono presenti servizi aggiuntivi, come consulenze per la gestione del budget familiare e incontri tematici per la maggior parte co-progettati con i beneficiari e rispondenti ai bisogni espressi (es. compilazione del cv, sovra-indebitamento, ludopatia, promozione di stili di vita sostenibili e laboratori di riuso, sostegno alla genitorialità).

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Persone e famiglie (oltre 800 all'anno) in condizione di vulnerabilità sociale ed economica, selezionate dai servizi sociali o da commissioni miste in base a criteri oggettivi come il valore ISEE.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Fondazione bancaria
- Associazione di volontariato
- Pubblica amministrazione locale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche

Altro: altri enti di terzo settore e parti sociali

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO**Potenziale di innovazione delle attività svolte**

I quattro empori sociali della provincia di Modena hanno genesi e forme giuridiche differenti, ma hanno in comune alcune caratteristiche: l'esercizio di attività di contrasto alla povertà alimentare; il sostegno fornito dalle amministrazioni locali, dalle donazioni di prodotti alimentari e di denaro di privati ed aziende, dalle attività di volontari per offrire accompagnamento alle famiglie del territorio in difficoltà economica e sociale.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Lo sforzo, a partire dal 2016, è coniugare le esigenze dei singoli empori con una logica di rete maggiormente strutturata attraverso lo scambio di buone prassi, la risoluzione di problemi comuni e l'organizzazione periodica di iniziative congiunte, mirate ad avere più visibilità e ad ottimizzare risorse e approvvigionamenti. Alla rete provinciale, si aggiunge la rete regionale formalmente riconosciuta da un Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna e ANCI, sono uno degli ambiti strategici dell'ultimo Piano Regionale di Contrasto alle Povertà.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

La rete degli empori della provincia di Modena organizza iniziative congiunte e in collaborazione con i principali partner di progetto (Nordiconad, Coop Alleanza 3.0). Tra febbraio e marzo 2018, è stata sperimentata un'iniziativa di crowdfunding sulla piattaforma Rete del dono, con l'obiettivo di raccogliere denaro per l'acquisto di generi di difficile reperibilità. Ogni emporio cura i rapporti con donatori, imprese, soggetti del territorio coinvolgendoli in attività di sensibilizzazione e volontariato.

6. FABBISOGNI

- Finanza dedicata
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato
- Autofinanziamento (crowdfunding)

Modalità di finanziamento

- nazionali
- regionali

altro: azioni di foodraising e fundraising strutturate secondo un piano annuale strategico che prevede la sollecitazione di piccoli, medi e grandi donatori.



CASA GIOIA

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Cooperativa A Casa Gioia
Provincia	Reggio Emilia
Anno di creazione	2017
Referente	Stefania Azzali
Email	azzali.stefania@casagioia.org
Url	www.casagioia.org

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città di Reggio Emilia
- Provincia di RE
- Regione Emilia-Romagna

3. AMBITO DI ATTIVITA' Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze

- Povertà educativa e formazione
- Sharing e pooling e condivisione della conoscenza

Altro: creazione e implementazione di protocolli d'apprendimento basati sulla scienza Applied Behaviour Analysis ABA per ragazzi e adulti con disabilità cognitive ed autismo unendo disabilità/educazione/scienza.

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Casa Gioia è una start-up tecnologica rivolta a ragazzi e adulti con disabilità cognitive ed autismo che utilizza l'innovazione e la ricerca per favorire l'apprendimento continuo e creare un ambiente ed una proposta educativa che promuova l'identità e l'autonomia dei ragazzi disabili. Gli spazi, pensati per facilitare l'apprendimento, sono ideati per ragazzi dai nove anni e a giovani adulti con disabilità mentale, o autismo. Tali spazi sono appositamente studiati per svolgere i training per l'autosufficienza, e comprendono aule per il lavoro di riabilitazione cognitiva, laboratori per attività manuali, artistiche e musicali, un monolocale in cui sperimentare le autonomie domestiche e un ampio giardino. Molte attività si svolgono fuori dalla struttura per favorire le esperienze in contesti sportivi e culturali, con l'obiettivo di sollecitare l'interesse e le attitudini dei ragazzi. Le attività di Casa Gioia mirano a favorire l'aggregazione e l'inclusione positiva nella società preparando i ragazzi all'ingresso nel mondo del lavoro. Casa Gioia opera in collaborazione con enti, università, mondo

del volontariato e famiglie per offrire agli i ragazzi esperienze sempre nuove collegate al territorio e al tessuto sociale. Fanno parte dello staff di Casa Gioia giovani ricercatori che, nel lavorare con i ragazzi, studiano e disegnano nuovi protocolli applicativi.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

La start-up, innovativa e a vocazione sociale si pone l'obiettivo di alleggerire le famiglie da tutti gli impegni legati alla gestione delle numerose attività che ruotano intorno ai figli, offrendo un servizio completo che spazia dall'apprendimento allo sport, al teatro, alle attività sociali ed educative.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Aziende private con donazioni e volontariato aziendale. Usufruiscono della consulenza su BBS e OBM
- Università e scuola: dottorati con UniMoRe, tirocini con UniBo e UniPr, Casa Gioia collabora con diversi istituti scolastici per percorsi di alternanza scuola-lavoro
- Comune: servizi di doposcuola e attività di centri estivi
- Volontari: competenze specifiche e valore etico e morale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Casa Gioia è un centro di ricerca che guarda alle nuove frontiere scientifiche attraverso lo sviluppo di attività di educazione e formazione con il metodo d'insegnamento che unisce ABA e VBA. ABA *Applied Behavior Analysis*, è l'applicazione di procedure scientifiche derivate dai principi del comportamento per produrre cambiamento risolvendo problemi socialmente significativi. VBA *Verbal Behavior Analysis* è un ambito di analisi interno a ABA, cioè la combinazione di ricerche sulle origini del comportamento verbale e l'applicazione di nuove scoperte per sviluppare repertori verbali. L'innovazione tecnologica di Casa Gioia è legata all'utilizzo di metodi scientifici in un target di persone (disabili adulti) finora mai analizzato, e prevede la creazione di nuovi strumenti.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Nati nel 2017, la prospettiva è l'incremento dei ragazzi disabili e degli studenti del doposcuola e l'avvio, entro il 2018, del servizio di consulenza su sicurezza e organizzazione per le aziende.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Sono state formalizzate collaborazioni con le Università di Bologna, Parma, l'Aquila, Modena e Reggio Emilia.

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Ricerca e innovazione specifica
- Rafforzamento organizzativo
- Cluster/reti

-
- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento:

- Privato
- Autofinanziamento (crowdfunding)

Modalità di finanziamento:

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali
- ricorso ad istituti di credito
- ricorso a strumenti finanziari

COOPSELIOS COOPERATIVA SOCIALE

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Cooperativa Sociale Coopselios, Società Cooperativa
Provincia	Reggio Emilia
Anno di creazione	1984
Referente	Gianni Calabrese
Email	direzione@coopselios.com ; presidenza@coopselios.com
Url	www.coopselios.com

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Paese

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano
- Povertà educativa e formazione
- Innovazione nell'abitare, *design for all* e introduzione di tecnologie per la domotica destinata a soggetti svantaggiati (anziani, disabili)

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Coopselios eroga servizi alla persona ed i settori di cui si compone sono: infanzia, anziani, minori, disabili e sanitario.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti

La cooperativa ha come obiettivo prioritario il benessere della persona e l'attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Azienda pubblica
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Università/centri di ricerca

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Coopselios sta seguendo un ambizioso progetto educativo *The Early Childhood Educational Programme (ECEP)* in collaborazione con la *Family Development Foundation (FDF)*, un'organizzazione governativa non profit sita nell'Emirato di Abu Dhabi, il cui fine istituzionale è quello di sostenere la centralità della famiglia all'interno della società emiratina favorendo il ruolo delle donne nella promozione del progresso socio-economico del paese. La collaborazione si sostanzia nella progettazione ed attuazione negli Emirati Arabi Uniti di un sistema educativo prescolare inclusivo, attraverso la realizzazione di un centro di ricerca per lo studio e disseminazione di buone pratiche, con annessi nido e scuola dell'infanzia ispirati all'eccellenza dei modelli pedagogici per i quali Reggio Emilia è rinomata in tutto il mondo. Tra le attività più innovative svolte da Coopselios spiccano: Prontoserenità, un modello di erogazione di servizi, ideato e condotto da realtà affermate nel settore dell'assistenza socio sanitario, Learning by Languages, un metodo pedagogico innovativo volto a favorire lo sviluppo di competenze nel bambino e Qualità & Benessere, uno strumento di valutazione della qualità e del benessere degli anziani nelle strutture residenziali basato su un approccio innovativo.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

L'ambito internazionale sta acquisendo sempre più rilevanza nella strategia imprenditoriale di Coopselios. L'obiettivo della cooperativa è improntato all'estero al rafforzamento dei contesti "recipienti" ed a garantire la più completa appropriazione del progetto da parte delle comunità ospitanti attraverso il loro coinvolgimento e la loro partecipazione alla realizzazione. Ciò è finalizzato a costruire *per ed insieme* alla comunità locale pieno adattamento del progetto attraverso cosicché, attraverso di essa, l'innovazione radicandosi nella tradizione, diventi elemento di sviluppo in piena armonia e consonanza con il contesto.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Coopselios collabora con altre realtà del mondo cooperativo e non, aderendo a consorzi, per garantire un maggior radicamento territoriale nelle varie aree di intervento. La cooperativa è membra di Consorzio 45, che riunisce oltre 40 cooperative sociali di Reggio Emilia e collabora con InSinergia, Fondazione Easy-Care e Bambini srl.

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Nuove competenze
- Ricerca e Innovazione specifica
- Rafforzamento organizzativo
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione
- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- privato
- Autofinanziamento (crowdfunding, etc)

Modalità di finanziamento

- ricorso a strumenti finanziari

ANZIANI E NON SOLO COOPERATIVA SOCIALE

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: ANZIANI E NON SOLO soc.coop.soc.
Provincia: Modena
Anno di creazione: 2004
Referente: Boccaletti Licia
Email: info@anzianienonsolo.it
Url : www.anzianienonsolo.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Regione
- Paese
- Europa

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano
- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Povertà educativa e formazione
- Digital Social Innovation

Altro: Nuovo Welfare nella società dell'invecchiamento

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Anziani e non solo eroga servizi di progettazione sociale, formazione innovativa (veicolata da nuove tecnologie) per operatori sociali e socio assistenziali e caregiver familiari. Promuove la valorizzazione e validazione delle competenze, il trasferimento di buone pratiche e la costruzione network nazionali ed europei.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti

La cooperativa risponde ai bisogni di carattere assistenziale presenti in contesti di fragilità, isolamento sociale e non autosufficienza e alla richiesta di nuovi modelli e competenze nell'ambito della domiciliarità assistenziale. Promuove il rafforzamento delle reti familiari tramite il

superamento del digital divide favorendo l'accesso a strumenti innovativi a sostegno della qualità della vita e delle capacità cognitive nell'assistenza a lungo termine. Intercetta nuove richieste di servizi da parte del welfare aziendale e del welfare di comunità.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Associazione di volontariato
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale

- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche (singoli familiari caregiver)

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Tramite lo svolgimento delle proprie attività, Anziani e non solo contribuisce a fare emergere maggiore consapevolezza sociale e istituzionale in termini di invecchiamento sano e attivo, introduce nuovi paradigmi culturali fra funzione pubblica e responsabilità individuale/familiare, favorisce l'accessibilità e l'integrazione nell'impiego di nuove tecnologie per la cura e promuove la costruzione di nuove reti che alimentano l'innovazione sociale e coinvolgono nuovi soggetti.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

La cooperativa è nata nel 2004 e all'inizio si occupava di costruzione di banche dati per l'accesso a informazioni e studi sull'invecchiamento. Successivamente ha sviluppato attività di *e-learning* e progettazione europea, promosso interventi di ricerca/ azione e ampliato lo spettro dei beneficiari dei propri servizi. Dalla dimensione locale, ha esteso il proprio operato sino a contribuire attivamente all'interno di reti europee e ha avviato attività di *advocacy* verso nuovi soggetti sociali deboli e non rappresentati (*caregiver* familiari) ed elaborato proposte legislative per l'avanzamento dei loro diritti.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Anziani e non solo ha partecipato allo sviluppo e al rafforzamento di EUROCARERS (rete europea a sostegno dei *caregiver*), aderisce ad AGE PLATFORM la piattaforma europea dei soggetti sociali a tutela dei diritti degli anziani ed è membra di un consorzio territoriale di cooperative sociali per lo sviluppo di attività in partenariato.

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Nuove competenze
- Ricerca e Innovazione specifica

-
- Rafforzamento organizzativo
 - Cluster/reti

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Pubblico
- Autofinanziamento (crowdfunding ecc.)

Modalità di finanziamento

- Partecipazione a bandi internazionali
- regionali

AUT AUT MODENA ONLUS

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: AUT AUT Onlus
Provincia: Modena
Anno di creazione: 2003
Referente: Erika Coppelli Presidente
Tel.: 059 4733571
Url: www.autautmodena.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Altro: rappresentare e sostenere i nuclei familiari con soggetti autistici di Modena e provincia

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

L'associazione è nata dall'esigenza di famiglie con figli autistici di radunarsi per sentirsi meno soli, acquisire maggiore peso a livello pubblico e fare fronte ai bisogni indotti anche dai limiti del reparto di neuropsichiatria dell'ASL. Il fine perseguito dall'associazione è l'accompagnamento dei propri familiari affetti da autismo verso percorsi di autonomia ed inclusione sociale e lavorativa. Allo scopo di mantenere vivi i valori fondativi di AUT AUT vengono spesso organizzati momenti di condivisione, gite e viaggi in cui ragazzi insieme ai terapeuti possono divertirsi e vivere un'esperienza di autonomia e condivisione.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Le attività dell'associazione sono rivolte a ragazzi autistici e alle loro famiglie.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale

- Persone fisiche

Altro: supporto di realtà imprenditoriali locali, quali l'associazione dei macellai modenesi, che ha fornito la carne per il ripieno dei tortellini preparati dai ragazzi durante il laboratorio di cucina, la polisportiva di Cognento, Conad e Hombre. Inoltre, lo chef Massimo Bottura si è messo a disposizione dell'associazione per pubblicizzare il progetto del "Tortellante".

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Negli anni le famiglie che si sono associate sono diventate 90 è nata l'idea di costituire un'associazione di promozione sociale dal nome "Il Tortellante". La proposta è emersa a seguito dello svolgimento di un laboratorio di cucina per i ragazzi dai 14 anni insieme alle loro nonne e ai terapeuti. A sostegno del progetto è stato costituito uno staff scientifico diretto dall'ex primario di neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Modena, che si è reso disponibile e ha formato gli educatori

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Mentre un tempo le famiglie con ragazzi autistici dipendevano dalle strutture sanitarie e dalla scuola, oggi sono molto più attente e preparate. La sede presso cui è ospitata AUT AUT è stata concessa dal Comune di Modena ed ospita ogni giorno i ragazzi, le loro famiglie e i terapeuti. L'ottenimento della sede ha permesso all'associazione di crescere e ha dato l'opportunità ai ragazzi di ritrovarsi in uno spazio di condivisione.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Il Tortellante è stato accolto con grande interesse da parte di numerose realtà del territorio ed ha attivato, in convenzione con il Comune e la Asl di Modena, l'iniziativa Casa & Bottega.

6. FABBISOGNI

- Ricerca e Innovazione specifica
- Cluster/reti

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato
- Autofinanziamento (crowdfunding, etc)

Modalità di finanziamento:

AUT AUT opera con l'ASL e con il Comune di Modena in convenzione per l'erogazione delle terapie. L'ASL fornisce 4 ore di terapia gratuitamente ad ogni associato dai 6 ai 15 anni. Dai 16 ai 18 anni le ore di terapia vengono erogate in compartecipazione con il Comune e dai 18 ai 21 anni solamente dal Comune di Modena. Ogni anno, le famiglie versano una quota di partecipazione all'associazione di 30 euro e AUT AUT mette a disposizione il personale, pagato dalle singole famiglie per le ore di

terapia svolte. Per la realizzazione di viaggi e gite viene richiesto un contributo economico extra alle famiglie. A del territorio quali Rotary, Soroptimist e altre aziende erogano donazioni. La Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha sostenuto economicamente le spese per il rifacimento del tetto della sede.



CAMELOT

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: Cooperativa Sociale Camelot
Provincia: Ferrara
Anno di creazione: 1999
Referente: Francesca Mengozzi, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne
Email: francescamengozzi@coopcamelot.org
Url: www.coopcamelot.org - www.facebook.com/coopcamelot

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Provincia: Ferrara, Bologna, Ravenna
- Regione: Emilia - Romagna
- Paese: Italia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano
- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Povertà educativa e formazione
- Processi di implementazione per l'offerta culturale turistica ambientale del territorio
- Mobilità sostenibile nelle città e negli ambienti urbani
- Rigenerazione urbana
- Innovazione nell'abitare, design for all e introduzione di tecnologie per la domotica destinata a soggetti svantaggiati (anziani, disabili)
- Digital Social Innovation
- Corporate Social Innovation
- Sharing e pooling e condivisione della conoscenza

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Camelot è una cooperativa sociale A e B che eroga servizi di accoglienza e integrazione di migranti e richiedenti asilo, servizi educativi, socio-assistenziali, di mediazione sociale, inclusione lavorativa e progettazione.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

La cooperativa opera in favore dei soggetti vulnerabili e ne favorisce l'inclusione sociale e lavorativa. Risponde ai bisogni di integrazione espressi dal territorio sul quale opera e lavora e ne promuove la coesione sociale. Si impegna ad affiancare gli Enti Locali nella rigenerazione dei territori, nella costruzione delle comunità e nella valorizzazione delle persone che le compongono.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Gruppo internazionale
- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Azienda pubblica
- Fondazione bancaria
- Fondazione di grande impresa o altro tipo
- Associazione di volontariato
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Pubblica amministrazione centrale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Ente/istituzione pubblica nazionale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche
- Movimento cooperativo
- Scuole
- Enti di Formazione
- Centri per il Lavoro

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Nel 2017 Camelot ha concluso un percorso di riorganizzazione interna che l'ha portata a strutturarsi internamente per fornire servizi capaci di rispondere in modo nuovo e completo ai bisogni sociali emergenti. Con il progetto Vesta, la cooperativa ha ricevuto la menzione nell'ambito del premio "ER.RSI Innovatori Responsabili" della Regione Emilia-Romagna. Inoltre, il focus specifico sul settore dell'immigrazione le ha permesso di diventare un punto di riferimento per le istituzioni del territorio. La crescita della cooperativa è stata possibile anche grazie all'implementazione dell'Ufficio Progettazione, che ha consentito di rispondere in modo strutturato alle opportunità di sviluppo e innovazione a livello locale, nazionale ed europeo.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Camelot nasce nel 1999 da ARCI, Arciragazzi e UISP di Ferrara. Inizialmente svolge attività di supporto extrascolastico per bambini e ragazzi ed eroga servizi ad anziani fragili e in condizioni di marginalità. A partire dal 2001, la cooperativa affianca alle tradizionali attività anche il settore dell'accoglienza ed integrazione di migranti e richiedenti asilo. Nel 2006 gestisce a Ferrara il primo progetto SPRAR e nel 2014 inizia a Bologna l'attività per minori stranieri non accompagnati. Nel 2016 avvia il progetto di accoglienza in famiglia Vesta e tra il 2017 e il 2018 intraprende la fusione prima con la cooperativa Persone in Movimento e, successivamente, con CIDAS.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

La cooperativa ha attivato delle ATI e degli accordi di rete a Bologna per l'accoglienza dei rifugiati all'interno della progettazione SPRAR e FAMI. A Ferrara ha aderito a un consorzio che operano nei servizi educativi e ad un consorzio che opera nell'area dell'inserimento lavorativo. Camelot è parte della Rete interregionale ComeTe per l'erogazione di servizi socio-sanitari. E' parte della società Witoor che opera per diffondere la mobilità sostenibile.

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Nuove competenze
- Ricerca e Innovazione specifica
- Rafforzamento organizzativo
- Cluster/reti
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione
- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali
- ricorso ad istituti di credito

CAVAREI

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: CavaRei, Cooperativa Sociale Impresa Sociale
Provincia Forlì – Cesena
Anno di creazione 2018
Referente: Michela Schiavi
Email michela.schiavi@cavarei.it
Url <https://www.cavarei.it>

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Innovazione nell'abitare, *design for all* e introduzione di tecnologie per la domotica destinata a soggetti svantaggiati (anziani, disabili).

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

- Centri Socio-riabilitativi residenziali e diurni
- Centri Socio-occupazionali per disabili e per la salute mentale
- Inserimenti lavorativi per persone disabili
- Centro Stampa e grafica
- Laboratorio artigianale che produce e vende oggettistica per la casa e tutto il materiale necessario per le cerimonie (bomboniere, inviti, centri tavole, libretti)
- Laboratorio con macchina taglio laser e 3D (supporto al negozio e al centro stampa, servizi a mercato, formazione).

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

I servizi socio-riabilitativi sono diretti principalmente a persone con disabilità grave e gravissima, mentre i socio-occupazionali sono rivolti a disabilità lieve. Vengono erogati servizi per le aziende attraverso commesse in conto lavorazione terzi e attraverso l'impiego di persone svantaggiate al lavoro, consentendo alle aziende di assolvere all'obbligo di assunzione di persone disabili dato dalla

L.R. n.17 del 2005. I prodotti sono realizzati per la vendita sul mercato, attuando un'attività commerciale a supporto dei servizi.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Fondazione bancaria
- Pubblica amministrazione locale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Il potenziale di innovazione di CavaRei risiede nelle modalità di creazione dei servizi, il cosiddetto design dei servizi, nell'utilizzo di nuove tecnologie (grafica, taglio laser, stampa 3D, Stanza Snoezelen), nella definizione della governance con il coinvolgimento di tutte le rappresentanze dei Soci, compresa la categoria del Socio Sovventore rappresentato da un'azienda privata del settore High Tech.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

CavaRei Impresa Sociale è nata recentemente dalla fusione di due cooperative sociali, ognuna con una storia di 30 anni di attività nei servizi alla disabilità. Il primo cambio di obiettivo è la sostenibilità delle azioni specialmente investimenti, servizi assistenziali e a mercato.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Consorzio di Solidarietà Sociale di Forlì e Cesena, CGM, ConfCooperative

6. FABBISOGNI

- Nuove competenze
- Rafforzamento organizzativo
- Cluster/reti

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Privato
- Autofinanziamento (crowdfunding, etc)

Modalità di finanziamento:

- ricorso ad istituti di credito
- ricorso a strumenti finanziari

altro: Cavarei è molto attiva nella raccolta fondi e necessita maggiore strutturazione su grandi bandi anche europei.





CITTA' VERDE

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale:	Cooperativa Città Verde
Provincia	Bologna
Anno di creazione	1991
Referente	Sergio Rosso
Email	giorgio.rosso@lacittaverde.coop
Url	http://lacittaverde.coop/

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Altro: impianto di compostaggio e riciclo rifiuti ad alta sostenibilità nel quale lavorano soggetti svantaggiati.

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

L'attività della cooperativa è rivolta alla costruzione e sviluppo del **bene comune** fornendo servizi e prodotti di qualità a prezzo equo nel settore della cura del verde, della gestione e recupero dei rifiuti, dell'installazione e manutenzione degli arredi urbani e dell'agricoltura sociale creando al contempo opportunità di lavoro, occupazione, socialità e integrazione in particolare per persone in difficoltà. opera in un territorio ben definito, caratterizzato da elevata contiguità, col quale nel tempo ha instaurato un fecondo rapporto.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

L'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, ed il mantenimento nel tempo di una regolare posizione lavorativa, è il vero "core business" della Cooperativa ed è trasversale rispetto alle varie attività produttive (cura del verde, gestione rifiuti, arredo urbano, trattamento rifiuti, socio educativo).

il territorio offre commesse di lavoro favorendo l'occupazione dei propri cittadini, svantaggiati e non, e promuovendo, al contempo, il rafforzamento della coesione sociale. I lavoratori, a loro volta,

sono portati a svolgere la propria mansione quotidiana con elevata qualità professionale nella consapevolezza di contribuire al miglioramento del proprio ambiente di vita.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Persone fisiche

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

La qualità dei servizi e dei prodotti consente di creare valore aggiunto e continuità di lavoro. La cooperativa da sempre si è orientata alla crescita e al miglioramento della qualità dei servizi resi ai clienti e delle relazioni umane. Tale filosofia è testimoniata dalle certificazioni ISO 9001:2008, ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni (descrivere brevemente)

Il costante incremento del valore della produzione registrato negli anni ha rappresentato la condizione imprescindibile per accrescere costantemente i livelli occupazionali, anche negli anni di congiuntura economica negativa, e reinvestire il capitale in automezzi, attrezzature, sedi, progettazione e sviluppo, permettendo il rafforzamento della struttura generale della cooperativa.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Consorzi tra cooperative sociali

[SIC](#), [Impronte Sociali](#), ecoBI

Associazioni

[Orius](#), [RReuse](#), [Legacoop](#)

Organizzazioni finanziarie

[Banca Etica](#), [Cooper](#)

6. FABBISOGNI

- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento:

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento:

- regionali
- ricorso ad istituti di credito

- ricorso a strumenti finanziari

IL GIRASOLE

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Il Girasole Società Cooperativa Sociale - ONLUS
Provincia	Reggio Emilia
Anno di creazione	1977
Referente	Mirko Baccarani
Email	info@coopgirasole.it
Url	https://www.coopgirasole.it/

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Regione Emilia Romagna

3. AMBITO DI ATTIVITA'

Il Girasole opera nel campo della ristorazione collettiva all'interno della Regione Emilia Romagna. Gestisce in convenzione con il Comune di Reggio Emilia il Punto Restoro nel parco lungo Crostolo. Propone menù con prodotti del territorio e a chilometro zero. Produce miele e prodotti dell'apicoltura. Coinvolge in tutte le attività persone diversamente abili.

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Il Girasole eroga servizi nel campo della ristorazione. In particolare, si occupa di organizzazione, confezionamento e catering in occasione di matrimoni e cerimonie, produzione di miele biologico e farina biologica, vendita di prodotti presso alcuni negozi della città.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Il Girasole è nata a Reggio Emilia il 17 novembre 1977 dall'impegno di un gruppo di genitori di giovani disabili, con lo scopo di creare per loro opportunità di lavoro e di integrazione sociale, offre servizi di ristorazione solidale, perché coinvolge persone disabili e in situazione di svantaggio sociale in percorsi formativi e professionali di alta qualità.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Azienda pubblica
- Fondazione bancaria

- Pubblica amministrazione locale
- Persone fisiche

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Nel corso degli anni la cooperativa ha promosso diverse attività lavorative: lavori di maglieria, pittura su tela, confezione di biancheria, assemblaggio di componenti plastici ed elettrici, apertura e gestione del Maki Pub di Reggio Emilia (fino a febbraio 2017), apertura e gestione di Pasticceria Mente Dolce di Reggio Emilia (fino a dicembre 2014). Ha promosso nella propria sede periodi di tirocinio per gli studenti delle scuole reggiane. Dal 2014 è nata la compagnia stabile “Spettacolarmente Abili”, che dà la possibilità a un nutrito numero di ragazzi diversamente abili e non di sperimentarsi nell’attività di teatro. Ogni anno viene realizzato un laboratorio che culmina con uno spettacolo rappresentato in giro per la provincia e nelle scuole in occasione di feste, sagre, ed eventi locali.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

A partire dal 2007, per valorizzare la professionalità e la competenza di alcuni soci, “Il Girasole” si è progressivamente specializzata nel campo della ristorazione e sono stati definiti quelli che sono tutt’oggi i principali servizi offerti dalla Cooperativa: la ristorazione aziendale, il servizio di banqueting e catering, la gestione del Punto REstoro nel Parco Lungo Crostolo, il laboratorio di Miele Solidale. A questi, si aggiunge un servizio di pulizia, sia civile, degli spazi pubblici, sia di uffici e locali privati.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

La cooperativa è associata a Confcooperative. Recentemente il Girasole ha inoltre creato una rete d’impresa informale (Bouquet) per l’organizzazione di eventi ed altre cerimonie.

6. FABBISOGNI

- Nuove competenze
- Rafforzamento organizzativo

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Pubblico
- Privato

Modalità di finanziamento

- Regionali
- ricorso ad istituti di credito
- ricorso a strumenti finanziari



IL BETTOLINO

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: Cooperativa sociale Il Bettolino
Provincia: Reggio Emilia
Anno di creazione: 1989
Referente: Francesca Benelli (Presidente)
Email: presidenza@ilbettolino.it
Url: <http://www.ilbettolino.it/>

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia
- Regione
- Paese

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Altro: agricoltura sociale

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Prodotti e servizi erogati

La cooperativa sociale il Bettolino produce basilico biologico ed erbe aromatiche favorendo, al contempo, l'integrazione socio-lavorativa di persone in condizione di svantaggio.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Il Bettolino è stato istituito dagli otto Comuni della Bassa Reggiana nel 1989 allo scopo di favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini svantaggiati del territorio. Ancora oggi contribuisce alla valorizzazione delle loro competenze ed abilità tramite attività di agricoltura sociale rivolte alla grande distribuzione.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Azienda pubblica

- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Persone fisiche

Altro: cooperative della grande distribuzione.

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

La cooperativa il Bettolino possiede 5000 mq² di serre all'interno della discarica intercomunale che ha sede a Novellara (Reggio Emilia), nelle quali produce basilico in *floating system*, un sistema di coltura che come strato di coltivazione non utilizza il terreno bensì l'acqua. La coltivazione del basilico in un territorio che non presenta le condizioni climatiche adeguate è reso possibile dall'utilizzo dell'energia di scarico proveniente dalla discarica ed utilizzato per riscaldare le serre. Tale procedimento rappresenta un vero e proprio esempio di economia circolare. Inoltre, la cooperativa, che ha stipulato convenzioni con le Amministrazioni Comunali del territorio e favorisce l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, ha creato il brand **Amici in campo** attraverso il quale vende i propri prodotti nella grande distribuzione.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Nel 2012, il Bettolino ha scelto di indirizzare la propria produzione verso il biologico, sebbene si trattasse di un settore non ancora ampiamente sviluppato in Italia. Questa decisione ha determinato un cambiamento strategico nelle modalità di produzione ed ha imposto un ripensamento delle serre in cui coltivare il basilico. È stato inoltre avviato un lungo iter che ha previsto l'ottenimento di certificazioni ad hoc. La scelta del biologico, infatti, non è stata motivata solamente dalla sensibilità che via via stava crescendo nei confronti di questo settore ma soprattutto dalla volontà di far lavorare i propri dipendenti in ambienti più salubri. Il Bettolino ha inoltre sperimentato nuovi canali di distribuzione del proprio prodotto, dove difficilmente la cooperazione riesce ad arrivare.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Da diversi anni il Bettolino prova a mettersi in rete con altre cooperative che si occupano di agricoltura sociale per creare partnership e brevettare un marchio a carattere sociale che abbia un orizzonte nazionale anche se stanno riscontrando difficoltà nell'individuare cooperative simili a loro anche dal punto di vista organizzativo.

6. FABBISOGNI

- Ricerca e Innovazione specifica
- Rafforzamento organizzativo

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Pubblico
- Privato

Modalità di finanziamento

- Nazionali
- regionali
- ricorso ad istituti di credito
- ricorso a strumenti finanziari



IL GERMOGLIO

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale:	COOPERATIVA SOCIALE IL GERMOGLIO Soc. Coop. ONLUS (Ricicletta 2.0 progetto vincitore del Premio ER RSI 2016)
Provincia	FERRARA
Anno di creazione	1991
Referente	CARLA BERTI
Email	carla@ilgermoglio.fe.it
Url	www.ilgermoglio.fe.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Quartiere
- Città
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Povertà educativa e formazione
- Mobilità sostenibile nelle città e negli ambienti urbani
- Innovazione nell'abitare, *design for all* e introduzione di tecnologie per la domotica destinata a soggetti svantaggiati (anziani, disabili)

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Recupero-riciclo-riutilizzo di biciclette o rottami per la creazione di biciclette funzionanti ma a basso impatto ambientale (**Ri-ciclette**), ad opera di un'equipe formata anche da persone svantaggiate che trovano nel Progetto un luogo dove rientrare nel mondo del lavoro e vincere l'isolamento e l'esclusione sociale.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Risponde a un bisogno di "inclusione sociale" di persone svantaggiate (L.381) e al contempo offre l'opportunità di una scelta di mobilità sostenibile a tutta la comunità (cittadini, associazioni e Enti del territorio), creando un circolo virtuoso. L'organizzazione no-profit progetta e gestisce in modo

professionale un'attività che, da un lato è strumento di solidarietà e crescita sociale, dall'altro, favorisce azioni ecologiche di riduzione di un rifiuto (*recupero-riciclo-riutilizzo*), offrendo ad altre imprese e cittadini servizi sostenibili e ad elevato valore culturale e sociale.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Piccola impresa
- Azienda pubblica
- Associazione di volontariato
- Pubblica amministrazione locale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

In accordo con le nuove impostazione della *green economy*, la cooperativa sociale "Il Germoglio" si impegna concretamente per una riduzione dell'impatto ambientale, mediante provvedimenti in favore dello sviluppo sostenibile, come l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi, il riciclaggio dei rifiuti, sia al proprio interno che verso possibili partner.

Per la Cooperativa *sostenibilità* fa rima con solidarietà, dato che come obiettivo aziendale, coinvolge attivamente nei propri servizi persone a rischio di esclusione (L 381 /91), attenuando i rischi che la loro condizione di fragilità può generare.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Il progetto dopo oltre un decennio di attività è diventato una **realtà radicata e consolidata** su territorio. In questo arco di tempo sono tati raggiunti significativi:

- **10** persone assunte a vario titolo durante l'arco di vita del progetto
- **6** persone assunte attualmente delle quali 3 appartenenti a categorie "svantaggiate"
- Oltre **45** persone coinvolte complessivamente in percorsi di formazione o apprendimento
- **15** persone attualmente impegnate in progetti di inserimento e inclusione
- Oltre **5** volontari impegnati attivamente in collaborazioni con Ricicletta

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Il progetto prevede una stretta collaborazione con le amministrazioni comunali, l'agenzia della mobilità, i soggetti preposti allo smaltimento rifiuti e le cooperative di TIPO B (che garantiscono quel *quid sociale* di investimento lavorativo su soggetti svantaggiati). **I partner del progetto sono:** HERA, Comune di Ferrara, AMI - Agenzia per la mobilità, Coop. Last Minute, Punto 3. Si prevede nel prossimo futuro la stipula di un protocollo d'intesa che potrà essere esportato in altri comuni d'Italia come prassi virtuosa di accordo pubblico-privato.

6. FABBISOGNI

- Ricerca e Innovazione specifica
- Rafforzamento organizzativo
- Cluster/reti

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- regionale





KARA BOBOWSKI

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: COOPERATIVA SOCIALE KARA BOBOWSKI – SOC. COOP. DI SOLIDARIETA' SOCIALE A R.L.
Provincia: Forlì_Cesena
Anno di creazione: 1992
Referente: Dott.ssa Franca Soglia
Email: amministrazione@karabobowski.org
Url: www.karabobowski.org

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia
- Regione
- Europa

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Povertà educativa e formazione
- Processi di implementazione per l'offerta culturale turistica ambientale del territorio

Altro: Servizi socio-assistenziali ed educativi rivolti a target diversi: minori, giovani e adulti con o senza disabilità o provenienti da Paesi extracomunitari, donne e madri in situazioni di svantaggio.

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

La Cooperativa Kara Bobowski eroga e gestisce servizi educativi, socio-assistenziali, ricreativi, di formazione e inserimento lavorativo nei 5 Comuni del sub-ambito territoriale Romagna-Toscana Acquacheta (Modigliana, Portico e San Benedetto, Tredozio, Rocca San Casciano, Dovadola). I servizi sono rivolti a minori e persone con disabilità, e comprendono gestione di centri socio-riabilitativi, comunità di accoglienza per famiglie in situazioni di fragilità, promozione del volontariato e della cittadinanza attiva. Dal 1997 Kara Bobowski promuove anche iniziative nell'ambito dei principali programmi europei rivolti prevalentemente ai giovani, quali [ERASMUS +](#) e [EUROPA PER I CITTADINI](#), diffonde la conoscenza dei programmi europei per i giovani tramite incontri e seminari e offre assistenza per la progettazione negli ambiti di **solidarietà internazionale**, **formazione**, **inclusione sociale**, **scambio interculturale**, favorendo la partecipazione di giovani con svantaggio/disabilità.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Grazie all'attività nell'ambito dei programmi europei, la cooperativa eroga servizi a giovani neodiplomati e laureati e a professionisti di vari settori.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Gruppo internazionale
- Media/grande impresa
- Azienda pubblica
- Fondazione bancaria
- Associazione di volontariato
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Persone fisiche

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Kara Bobowski attraversa una fase di ampliamento e innovazione dei servizi grazie anche agli stimoli dati dai progetti transnazionali e dall'utilizzo di piattaforme europee (EPALE, Piattaforma europea dei risultati dei progetti Erasmus+, School Education Gateway). Di recente la cooperativa ha richiesto la **Carta della Mobilità VET** per definire una strategia di internazionalizzazione potenziando le proprie competenze e partnership. In futuro, intende incrementare la promozione della mobilità transnazionale per giovani con bisogni speciali a supporto della loro inclusione nel lavoro e nella società.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

A partire dalla sua fondazione, Kara Bobowski opera con servizi rivolti alle persone con disabilità. Dal 1997, la progettazione europea le ha permesso di stringere nuove collaborazioni e sviluppare nuove idee. Le persone con disabilità inserite nei servizi hanno partecipato a scambi con singoli e gruppi di altri Paesi e si è ampliata la fascia di utenti fino a anche a giovani e adulti senza disabilità. Negli anni, inoltre, sono nati nuovi servizi a sostegno di disagio e fragilità di minori e giovani madri.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Kara Bobowski opera in rete con amministrazioni pubbliche, associazioni di volontariato (tra le quali l'associazione GAD da cui è nata), cooperative sociali (Coop. agricolo-sociale Abbraccio Verde, nata nel 2007 grazie alla sinergia tra Kara Bobowski e Coop San Giuseppe di Sadurano), parrocchie e gruppi informali. È membra di reti transnazionali: *SERN-Sweden-E-R Network*, *ERY-European Regions for Youth*, *Caravan 2000*.

6. FABBISOGNI

- Ricerca e Innovazione specifica
- Rafforzamento organizzativo

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Pubblico
- privato

Modalità di finanziamento:

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali





LA VALLE DEI CAVALIERI

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: VALLE DEI CAVALIERI SCS
Provincia: REGGIO EMILIA
Anno di creazione GENNAIO 1991
Referente Dario Torri Presidente, G. Oreste Torri Vice Presidente
Email : info@valledeicavalieri.it – geom.torri@gmail.com – orestetorri@libero.it
Url: <https://valledeicavalieri.it/>

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Provincia
- Regione
- Paese

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Processi di implementazione per l'offerta culturale turistica ambientale del territorio

Altro: servizi agli abitanti di Succiso, attività di turismo responsabile

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Bar, minimarket, ristorante, agriturismo, trasporto alunni, allevamento ovini e produzione di formaggio e ricotta di pecora.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Il ruolo della Cooperativa è quello di rispondere ai bisogni della comunità che vive a Succiso in primo luogo e, ovviamente dare risposte alle esigenze che sono richieste dai turisti che a Succiso arrivano nel corso dell'anno

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Associazione di volontariato
- Persone fisiche

Altro: la comunità locale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

La cooperativa, compatibilmente con le risorse a disposizione, si propone di proseguire nella qualificazione dei servizi offerti, con la possibilità di implementarli specie sul terreno del turismo responsabile.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Nel corso degli anni la cooperativa, ha ampliato la sua offerta ricettiva, passando da 18 posti letto a 45 posti letto, recuperando ad uso foresteria la sede della canonica locale chiusa da oltre 10 anni.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

La cooperativa, fa parte di una rete d'impresa, denominata P.A.T. (Parco Appennino Turismo), che coinvolge 15 operatori del territorio montano, con lo scopo di promuovere il territorio nel suo insieme, proponendo pacchetti turistici. In sostanza con la promozione del territorio si vuole superare il concetto classico di turista, come succede nella riviera, e si vuole rendere partecipe del territorio e della sua cultura chi intende venire in appennino.

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Rafforzamento organizzativo
- Finanza dedicata
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Pubblico
- privato
- Autofinanziamento (crowdfunding, ecc.)

Modalità di finanziamento

- regionali
- ricorso ad istituti di credito
- ricorso a strumenti finanziari





LAI MOMO

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale Lai momo società cooperativa sociale
Provincia Bologna
Anno di creazione 1995
Referente Andrea Marchesini Reggiani
Email a.marchesini@africaemediterraneo.it
Url www.laimomo.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia
- Regione
- Paese
- Europa

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze;
 - Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti;
 - Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- Altro (descrivere): immigrazione, comunicazione sociale, educazione interculturale.

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Lai momo opera nell'ambito dell'immigrazione, tramite la gestione di Sportelli Punto migranti e l'erogazione di consulenza in ambito di diritto di soggiorno, orientamento al territorio, al lavoro e servizi di mediazione interculturale. La cooperativa realizza corsi di lingua italiana e redige dossier. Dal 2011 eroga servizi a favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e servizi specialistici nell'ambito SPRAR, gestisce progetti FER (Fondo Europeo Rifugiati) e concorre, insieme ad altre cooperative e associazioni alla gestione dell'Hub regionale "Centro Mattei" e di 31 CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria). Nel settore della comunicazione e web design, Lai momo è casa editrice della rivista Africa e Mediterraneo e organizza campagne di comunicazione.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

I beneficiari diretti delle attività di Lai momo sono principalmente richiedenti asilo e titolari di protezione internazionali. Lai momo opera su specifica richiesta delle istituzioni del territorio e risponde alla necessità di accoglienza ed integrazione dei migranti.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Gruppo internazionale
- Azienda pubblica
- Fondazione bancaria
- Associazione di volontariato
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Pubblica amministrazione centrale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Ente/istituzione pubblica nazionale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

La momo ha recentemente sviluppato una collaborazione con *Ethical Fashion Initiative*, programma dell'*International Trade Centre*, un'agenzia che opera sotto l'egida nell'ONU e del WTO. Attualmente infatti, la cooperativa si sta focalizzando sul sostegno all'occupazione dei migranti anche attraverso la creazione di un'impresa sociale che si occupa di produzione di accessori moda in collaborazione con grandi marchi.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Nel corso degli anni, e su richiesta degli enti locali del territorio, Lai momo ha affiancato al settore della cooperazione sociale e all'attività editoriale, l'accoglienza ed integrazione dei migranti e richiedenti asilo. Allo stesso tempo, è maturata la consapevolezza che il lavoro rappresenti una leva fondamentale per l'integrazione. Oggi Lai momo sta focalizzando la propria attenzione sulle attività di supporto e accompagnamento lavorativo.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Lai momo aderisce alla Rete Regionale Antidiscriminazione ed è socio dell'Associazione Studi Giuridici Immigrazione – Regione Emilia-Romagna. In passato ha collaborato con i centri interculturali francesi in Africa ed Europa e ha promosso l'espressione artistica di artisti, intellettuali e fumettisti africani. Per cinque anni, la cooperativa ha aderito ai consorzi che pubblicavano la rivista europea *The Courier* sulla cooperazione internazionale e la rivista "Spore" sullo sviluppo rurale nei Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico.

6. FABBISOGNI

- Nuove competenze
- Rafforzamento organizzativo

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali



MYGRANTS

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Mygrants S.r.l.
Provincia	Bologna
Anno di creazione	2017
Referente	Chris Richmond Nzi
Email	chris@mygrants.it
Url	www.mygrants.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia
- Regione
- Paese
- Europa

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Povertà educativa e formazione
- *Digital Social Innovation*

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Mygrants è la prima app che, mediante una serie di moduli quiz tematici progressivi, in 3 lingue (italiano, francese, inglese) offre a tutti gli immigrati informazioni per aumentare la consapevolezza, coinvolgere e riattivare i soggetti "dormienti", formazione per favorire l'emersione del talento inespresso e supporto, erogando risorse con l'ambizione di raggiungere la piena occupazione sul mercato del lavoro.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Per ideare politiche appropriate i *decision makers* hanno assolutamente bisogno di una cosa: informazioni affidabili e dati. Dati rilevanti e di alta qualità sono fondamentali per progettare, attuare e valutare politiche che possano generare sostanziali benefici economici, sociali e umanitari sia per i paesi ospitanti che per i migranti. Nonostante il diffuso consenso sull'importanza dei dati per gestire efficacemente la migrazione, l'attuale disponibilità di dati pertinenti e affidabili sulle

competenze dei migranti è ancora molto limitata. Mygrants si rivolge ai migranti dentro e fuori i centri di accoglienza allo scopo di far emergere il loro potenziale e mapparne le competenze in modo da poter favorire il passaggio da uno stato di dipendenza iniziale a quello finale di emancipazione. Con Mygrants, tutte le organizzazioni pubbliche e private possono beneficiare di dati rilevanti e di alta qualità fondamentali per progettare, attuare e valutare politiche che possano generare sostanziali benefici economici, sociali e umanitari.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Azienda pubblica
- Fondazione bancaria
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Università/centri di ricerca

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

La metodologia didattica di Mygrants ha una componente fortemente innovativa legata all'utilizzo di una tecnologia *app-based* per il reclutamento; la formazione (tramite *microlearning*) che colloca il *trainee* al centro dell'esperienza di apprendimento, in modo tale che sia un processo inclusivo ed integrato nella sua quotidianità ed infine la valutazione dei discenti. La base dati, che viene generata dall'utilizzo dell'app, è un *asset* unico su cui sviluppare analisi in grado di migliorare il livello del loro apprendimento e la qualità dell'offerta formativa della piattaforma stessa, e che fornisce ai *decision makers* metriche quantitative per una migliore ed approfondita conoscenza del bacino di utenza in questione. La principale componente innovativa di Mygrants è proprio quella di rendere il più oggettiva possibile la misura delle competenze formali e informali dei *trainees*, creando *benchmark* e *cluster* omogenei per la valutazione delle evidenze. L'obiettivo è quello di identificare e reclutare tutti i *trainees* che dimostrano il desiderio e la capacità di sviluppare nuove competenze e favorire l'incontro e l'interazione tra le risorse umane disponibili e le opportunità offerte dal mercato del lavoro.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Online dal 1 aprile 2017. Di seguito alcuni indicatori:

- Servizio online dal 1° aprile 2017
- Servizio attivo in 12 Regioni d'Italia
- 38.000 *trainees* (utenti singoli) registrati in Italia
- *Trainees* attivi di media 236 minuti (4h) al giorno
- Oltre 3.800 talenti identificati in 12 Regioni
- Oltre 550 tirocini attivati in 4 Regioni (Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lombardia) in diversi settori economici

- 97% dei tirocini attivati - alla scadenza - viene prorogato
- 63% dei tirocini non più prorogabili vengono convertiti in contratto di lavoro a tempo indeterminato
- Oltre 410 conti correnti bancari attivati (a costo zero) per i tirocinanti privi di cc personale
- Oltre 20 potenziali imprenditori supportati (economicamente e mediante l'accesso a risorse strategiche) per l'avvio di imprese individuali artigianali e/o digitali
- Oltre €25.000 *grants* (premi in denaro e/o in servizi) erogati nel corso del 2017 a beneficio dei talenti identificati
- 4 aspiranti imprenditori supportati (anche economicamente) per partecipare al *Silicon Valley Study Tour 2018*
- 2 talenti inseriti in percorsi di alta formazione (Università) c/o il Collegio del Mondo Unito

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Collaborazione attiva con enti pubblici (es. università) e con soggetti privati sia per la produzione dei contenuti da inserire in piattaforma sia per il supporto all'inserimento dei *trainees* nei percorsi associati alle tre destinazioni finali previste dal percorso di formazione su Mygrants: *Higher Education, Job Placement, Entrepreneurship*.

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Rafforzamento organizzativo
- Finanza dedicata

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- privato

Modalità di finanziamento

- ricorso a strumenti finanziari



OFFICINE ON/OFF

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Officine On/Off (A.P.S. On/Off – Gruppo Scuola Coop. Soc.)
Provincia	Parma
Anno di creazione	2013
Referente	Rossella Lombardozi
Email	r.lombardozi@officineonoff.com
Url	www.officineonoff.com

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Quartiere
- Città
- Provincia
- Regione
- Paese
- Europa

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Povertà educativa e formazione
- Digital Social Innovation
- Sharing e pooling e condivisione della conoscenza

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Predisposizione di spazi collaborativi attrezzati (coworking, fablab), sportelli informativi gratuiti e promozione della cultura collaborativa, consulenza e progettazione, didattica innovativa, servizi di prototipazione rapida e fabbricazione digitale

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

I principali aspetti di carattere sociale a cui cerca di dare risposta Officine On/Off sono l'abbandono scolastico, lo sviluppo di competenze trasversali, la diffusione dell'autoimprenditorialità e della collaborazione professionale, l'orientamento e l'introduzione al mercato del lavoro. I principali

beneficiari delle attività sono adolescenti, studenti, giovani adulti, freelance, scuole, istituzioni, pubbliche amministrazioni, enti del terzo settore e aziende.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Azienda pubblica
- Fondazione bancaria
- Pubblica amministrazione locale
- Pubblica amministrazione centrale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Il modello gestionale pubblico-privato, il potenziale generativo della formula associativa e la contaminazione e apertura tra professionisti e innovatori.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

La mission è la medesima dall'origine. Nel tempo Officine On/Off ha lavorato per dare maggiore solidità alla struttura e all'impianto gestionale, potenziando in particolare il settore dei servizi rivolti ai giovani adulti.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

L'Associazione aderisce a Associanimazione, Rete Mak-ER

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Nuove competenze
- Ricerca e Innovazione specifica
- Rafforzamento organizzativo
- Cluster/reti
- Finanza dedicata
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione
- Nuova progettazione

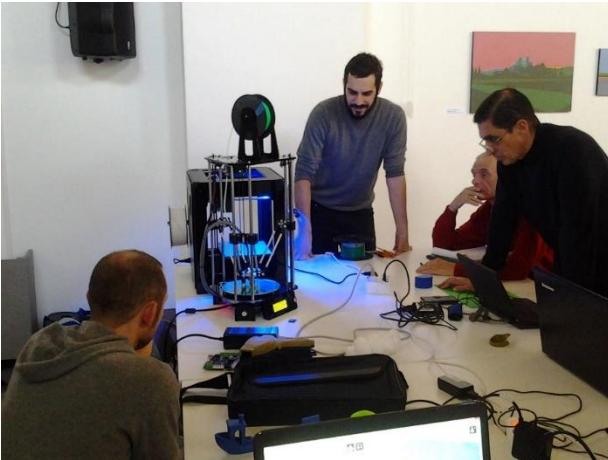
7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- nazionali
- regionali





OPEN GROUP

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Open Group impresa sociale
Provincia	Bologna
Anno di creazione	2014
Referente	Caterina Pozzi amministratrice delegata
Email	caterina.pozzi@opengroup.eu
Url	www.opengroup.eu

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città di Bologna
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Povertà educativa e formazione
- Processi di implementazione per l'offerta culturale turistica ambientale del territorio
- Mobilità sostenibile nelle città e negli ambienti urbani

Altro (descrivere): disabilità, dipendenze, integrazione, emergenze abitative, educativa di strada, sostegno scolastico, formazione, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, immigrazione, comunicazione sociale, educazione interculturale.

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Open Group è un'impresa sociale di nuova generazione che coniuga cultura e inclusione, fragilità e empowerment, innovazione e comunicazione. Declina la sua attività come piattaforma aggregativa per l'erogazione di servizi alle comunità, alle persone, alle imprese. La cooperativa è multisetoriale, promuove l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti con disabilità favorendone l'autonomia all'interno delle proprie attività produttive: la lavanderia sociale Splendor, la Multiservizi (che racchiude attività di pulizie, manutenzioni di immobili e del verde, trasporti e consegne), la cura del verde e Demetra social bike, il laboratorio dedicato alla riparazione e vendita di biciclette. Open Group lavora anche nel recupero da dipendenze, l'integrazione dei migranti, la gestione di centri di accoglienza straordinari e SPRAR e l'archiviazione e catalogazione all'interno di biblioteche e

patrimoni culturali. Infine, Open Group opera come agenzia di comunicazione e gestisce Radio Città del Capo.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

La cooperativa risponde ai bisogni di inclusione sociale e lavorativa dei propri beneficiari e del territorio di riferimento.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Gruppo internazionale
- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Azienda pubblica
- Associazione di volontariato
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Pubblica amministrazione centrale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Ente/istituzione pubblica nazionale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

La cooperativa riconosce il valore del lavoro quale leva dello sviluppo e dell'autonomia delle persone. Attualmente Open Group sta lavorando sulla valorizzazione delle *soft skills* dei giovani e degli over 50 e contestualmente vorrebbe lavorare con le imprese affinché capitalizzino queste competenze incrociando così domanda e offerta di lavoro.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Open Group è nata nel 2014 dalla fusione per incorporazione di tre cooperative che hanno scelto di unirsi per costituire un soggetto più forte, in grado di proporre servizi più strutturati e innovativi. È stata costituita con l'obiettivo di abbattere i recenti, ripensare gli spazi ed i servizi offerti per interpretare meglio la complessità della realtà e dei bisogni emergenti. Da alcuni anni, Open Group eroga servizi nei confronti di migranti e richiedenti asilo favorendo percorso di accoglienza e integrazione.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

La cooperativa aderisce al Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), che svolge attività di formazione e lobby per il settore della cooperazione. Partecipa ad ATI e consorzi in base ai differenti settori di attività, è membra di Arfie, la rete europea sulla disabilità, e ha avviato una collaborazione con il DAMS per lo svolgimento di laboratori artistici. Attualmente Open Group sta attivando una rete nell'ambito della marginalità.

6. FABBISOGNI

- Nuove competenze
- Rafforzamento organizzativo
Altro: semplificazione, consolidamento dei servizi offerti e ampliamento del numero di servizi offerti, digitalizzazione dell'organizzazione interna e dei servizi (in particolare nei settori disabilità, integrazione dei migranti e infanzia).

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali
- ricorso ad istituti di credito



PROGES

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: Proges Cooperativa Sociale
Provincia: Parma
Anno di creazione: 1994
Referenti: Giancarlo Anghinolfi (AD), Francesco Altieri (Responsabile Commerciale)
Email: Giancarlo.Anghinolfi@proges.it; Francesco.Altieri@proges.it
Url: www.proges.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA (spuntare gli ambiti territoriali in cui opera l'impresa)

- Città
- Provincia
- Regione
- Paese
- Europa
- Altro: Contesto internazionale (Cina)

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano
- Altro: servizi di cura alla persona, servizi educativi, salute mentale.

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Proges eroga servizi nell'ambito della cura della persona attraverso la gestione di strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, disabili e minori; servizi educativi tramite nidi d'infanzia e micronidi, spazi bambini, centri per bambini e genitori, scuole d'infanzia e servizi conciliativi e servizi nell'ambito della salute mentale.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

La cooperativa intende coniugare professionalità organizzativa ed efficienza nell'erogazione dei servizi per colmare le lacune del sistema di welfare pubblico ed andare incontro ai bisogni dei cittadini. I servizi di Proges sono indirizzati a minori, persone affette da disabilità e anziani.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Pubblica amministrazione locale
- Pubblica amministrazione centrale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Ente/istituzione pubblica nazionale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche

Altro: soggetti internazionali, società miste

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

La volontà di valorizzare le competenze e risorse interne è stata la leva che ha indotto Proges a sperimentare l'internazionalizzazione dei propri servizi. La cooperativa ha cercato di leggere e dare risposta ai bisogni del welfare pubblico e ha individuato segmenti di mercato esteri in cui la propria expertise potesse trovare applicazione.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Proges è nata a Parma nel 1994 dalla fusione di due cooperative e nel corso degli anni si è allargata fino ad essere oggi presente in 8 regioni del nord e sud Italia. Gestisce asili d'infanzia a Bruxelles e strutture residenziali per anziani a Shanghai. La cooperativa è cresciuta ed ha rafforzato il proprio assetto organizzativo per dare valore alle professionalità dei dipendenti ed esportare il proprio know how.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Proges ha costituito una rete di partenariati e partecipazioni in altre società e sperimenta forme di collaborazione innovative tra settore pubblico e privato. La cooperativa aderisce a due consorzi internazionali le cui attività sono rivolte all'invecchiamento attivo e sano della popolazione anziana, attraverso tecnologie e applicazioni digitali.

6. FABBISOGNI

- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento (mettere crocetta):

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento:

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali
- ricorso ad istituti di credito
- ricorso a strumenti finanziari



SOCIETA' DOLCE

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Società Dolce cooperativa sociale
Provincia	Bologna
Anno di creazione	1988
Referente	Pietro Segata
Email	pietro.segata@societadolce.it
Url	www.societadolce.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia
- Regione
- Paese

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano
 - Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Altro: servizi di cura alla persona (infanzia, anziani, disabilità, minori e fragilità)

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Società Dolce dal 1988 eroga servizi nell'ambito della cura della persona. In particolare, la cooperativa opera nei seguenti settori: infanzia, tramite la gestione di nidi, scuole d'infanzia e servizi educativi 0-6; anziani e disabilità con la gestione di strutture residenziali e semiresidenziali e l'assistenza domiciliare; minori attraverso l'erogazione del sostegno scolastico a disabili e di servizi socio-educativi; fragilità e accoglienza con la gestione di centri di accoglienza per senza fissa dimora e migranti.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

La cooperativa risponde ai bisogni dei propri beneficiari contribuendo, allo stesso tempo, a dare risposte ai bisogni del territorio.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Azienda pubblica
- Fondazione bancaria
- Associazione di volontariato
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Pubblica amministrazione centrale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Ente/istituzione pubblica nazionale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Società Dolce presenta un assetto organizzativo interno strutturato che le ha permesso di sperimentare servizi innovativi attingendo a professionalità specifiche, derivanti in alcuni casi dal settore for profit. Il venire meno del contributo pubblico ha spinto la cooperativa a perlustrare nuovi mercati ed erogare servizi sempre più competitivi tarati su bisogni specifici dei beneficiari.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

La cooperativa, nata con un focus specifico sul settore educativo, ha ampliato il proprio bacino di attività nel corso degli anni differenziando la tipologia di servizi offerti alla persona sulla base dei bisogni che via via emergevano dal territorio. Ultimamente ha operato anche nell'ambito dell'accoglienza di migranti e richiedenti asilo ed è interessata ad esportare il proprio *know how* nella gestione dei servizi per la cura della persona anche all'estero ed ha avviato il progetto "Ali per il futuro" con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e impostare insieme alle famiglie con minori che vivono in situazioni di povertà un percorso personalizzato di sostegno.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Società Dolce collabora con il settore pubblico e le istituzioni locali e aderisce a numerosi consorzi e reti. La cooperativa ha recentemente aderito ad un progetto europeo Erasmus+ su impulso di una impresa sociale catalana che si occupa di servizi alla persona.

6. FABBISOGNI

- Nuove competenze
- Cluster/reti
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento:

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento:

- nazionali
- regionali

ZEROCENTO

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Zerocento Cooperativa Sociale
Provincia:	Ravenna
Anno di creazione	1986
Referente	Arianna Marchi
Email	zerocento@zerocento.coop
Url	https://www.zerocento.coop

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano
- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Povertà educativa e formazione

Altro: Zerocento opera in tre macro settori di attività: 1. Infanzia 0-6 (prevalente); 2. minori/salute mentale (2 strutture per circa 30 posti), richiedenti asilo adulti dal 2015 e strutture residenziali per utenti del dipartimento di salute mentale; 3. anziani e disabili (assistenza domiciliare, integrazione dei bambini portatori di handicap a scuola, affiancamenti pomeridiani in partnership con ASL).

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Zerocento si dedica all'educazione e formazione delle persone nel loro intero ciclo di vita, attuando un metodo pedagogico specifico per ogni contesto: scuola, comunità educative, asili nido, anziani nell'ottica del rispetto delle unicità dei singoli, adottando risposte flessibili e propositive, garantendo alti standard di qualità dei servizi e del personale, attraverso la valutazione costante delle prestazioni erogate, il controllo sistematico dei fornitori ed il monitoraggio degli obiettivi aziendali. La cooperativa ha ottenuto numerose attestazioni del valore del proprio operato: certificazioni di qualità ISO 9001 e UNI 11034 specifica per i servizi alla prima infanzia, la certificazione etica SA8000 e la certificazione ambientale ISO 14001.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Zerocento è attiva con servizi dedicati a tipologie di utenze diverse: dai più piccoli agli anziani, dalle persone con disabilità fisiche o psichiche, alle persone in situazioni di disagio. Per far questo si avvale di una rete di strutture, di collaboratori e professionisti così da fornire soluzioni sempre su misura per le diverse esigenze, rispondendo alle richieste non solo di enti pubblici, ma anche di imprese e privati. La cooperativa supporta le aziende nello sviluppo di piani di welfare aziendale al fine di soddisfare le esigenze interne, favorendo produttività e benessere.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Media/grande impresa
- Piccola impresa
- Azienda pubblica
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica nazionale
- Persone fisiche

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte (descrivere brevemente)

La rapidità dell'innovazione tecnologica e la necessità di restare sempre al passo coi tempi conduce Zerocento a migliorare continuamente i metodi di comunicazione e ad avviare i processi per la digitalizzazione delle attività educative. Partendo dalla convinzione che il miglioramento possa avvenire con il contributo di tutti, la cooperativa ha creato il Club delle Idee, uno strumento per raccogliere proposte e spunti, realizzando così banca dati delle migliori idee e pratiche. La cooperativa ha inoltre attivato una vetrina virtuale per l'acquisto on line dei servizi estivi dedicati all'infanzia.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Il lavoro di Zerocento è in continua evoluzione perché segue i veloci cambiamenti del contesto socio-economico, ed i conseguenti mutamenti che avvengono nelle esigenze delle persone. Questo impone modelli di servizi sempre nuovi e aggiornati, che vengono garantiti grazie alla formazione continua delle persone che lavorano nella cooperativa.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Zerocento fa parte della rete "Come te", nata su stimolo di CADIAI di Bologna, che prevede il coinvolgimento di cooperative allo scopo di attivare progetti di welfare aziendale per Coop Alleanza 3.0. Zerocento ha esteso la proposta anche ad Hera ed al consorzio ALI (Banca Intesa).

6. FABBISOGNI

- Ricerca e Innovazione specifica
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione

- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento:

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento:

- regionali
- ricorso a strumenti finanziari



ANASTASIS - PROGETTO DOPOSCUOLA

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Anastasis Soc. Coop. Sociale
Provincia	Bologna
Anno di creazione	1985
Referente	Tullio Maccarrone
Email	tmaccarrone@anastasis.it
Url	www.anastasis.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Paese

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Povertà educativa e formazione

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Rete accreditata dei servizi di doposcuola specializzati nella presa in carico di studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e altri Bisogni Educativi Speciali (BES).

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

La cooperativa ha verificato in molti anni di esperienza e di lavoro in rete che il Doposcuola è il servizio più utile ed efficace che possa essere offerto ai ragazzi con DSA e/o BES e alle loro famiglie. Il Doposcuola accompagna i ragazzi con DSA e/o BES durante tutto l'anno scolastico, supportandoli nello studio quotidiano, individuando con loro le strategie più efficaci per ciascuno, man mano che i problemi reali si presentano.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Piccola impresa
 - Associazione di volontariato
 - Impresa sociale
- Altro: Scuole pubbliche e private paritarie

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Il Doposcuola si pone l'obiettivo di supportare i ragazzi in un percorso orientato al raggiungimento dell'autonomia nello studio e nell'acquisizione di competenze, ricorrendo alle potenzialità offerte dal computer e di alcune soluzioni digitali che sono considerate a tutti gli effetti strumenti compensativi, quali elementi indispensabili per supportare questo particolare tipo di utenza.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Nel corso del tempo sono stati rilevati e documentati effetti positivi, nella vita scolastica dei beneficiari, rispetto alle seguenti aree psico-pedagogiche: organizzazione del lavoro personale, uso dei sussidi, partecipazione in classe, elaborazione attiva del materiale didattico, utilizzo delle mappe concettuali e delle tecnologie compensative. Il potenziamento delle suddette aree genera maggiore autonomia nel metodo di studio e benessere scolastico che ricade anche su tutta la classe, la famiglia e gli insegnanti.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Attualmente la rete accreditata è composta da oltre 200 enti presenti in tutta Italia, a cui fanno riferimento più di un migliaio di operatori specializzati (educatori, psicologi, pedagogisti, ecc.):

<https://www.anastasis.it/progetto-doposcuola/doposcuola-convenzionati>

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Nuove competenze

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento:

- regionali
- ricorso ad istituti di credito

ANASTASIS - PROGETTO TRATTAMENTO RIABILITATIVO

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: Anastasis Soc. Coop. Sociale
Provincia: Bologna
Anno di creazione: 1985
Referente: Tullio Maccarrone
Email: tmaccarrone@anastasis.it
Url: www.anastasis.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Paese

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Povertà educativa e formazione
- Digital Social Innovation

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Teletrattamento riabilitativo per i Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA) e i Disturbi del Linguaggio (DSL) attraverso la piattaforma tecnologica RIDInet (www.info.ridinet.it)

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

RIDInet è una piattaforma (la prima nel suo genere) tecnologica proposta da Anastasis, nata nel 2013 dopo molti anni di ricerca e sviluppata con la collaborazione di realtà universitarie ed esperti riconosciuti a livello nazionale e internazionale. L'ambiente di RIDInet è strutturato per la presa in carico e la gestione ottimale degli utenti con diagnosi DSA. Attraverso un'interfaccia semplice e intuitiva si hanno a disposizione vari percorsi, che si presentano come applicazioni indipendenti – chiamate APP – personalizzabili in base alla diagnosi.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Piccola impresa
- Impresa sociale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche

Altro (descrivere): Professionisti della riabilitazione in ambito cognitivo, studi associati.

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Il bambino in un percorso per il trattamento riabilitativo deve spesso effettuare esercizi per lui impegnativi; mantenere la concentrazione e la motivazione non è sempre facile. Per questo motivo le App sono inserite in un contesto narrativo e contengono dei feedback gratificanti che favoriscono la motivazione all'esercizio quotidiano a casa (dove il genitore svolge il ruolo del *caregiver*) e nello studio dello specialista durante le sessioni di training in presenza. Le App sono sviluppate secondo riconosciuti modelli riabilitativi, pronte all'utilizzo, e possono essere predisposte e personalizzate dallo specialista a seconda le caratteristiche e potenzialità dei piccoli pazienti. Si può monitorare il percorso e i progressi degli utenti grazie ai servizi di reportistica e alle viste di insieme sull'andamento della riabilitazione e a strumenti come le notifiche automatiche

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

La possibilità di coniugare sessioni di trattamento riabilitativo a casa (o in un altro contesto come ad esempio doposcuola specialistico e/o contesto di potenziamento educativo) e nello studio dello specialista (o ad esempio servizio pubblico e/o privato convenzionato) costituisce un indubbio elemento di forza in relazione alla frequenza degli interventi riabilitativi che si devono svolgere durante la settimana (4 / 5 volte, così come prescrive la Consensus Conference del 2011). Per questo motivo, disporre di servizi informatici innovativi in grado di garantire flessibilità ed adattabilità in relazione alle esigenze del paziente può rivelarsi una nuova ed efficace modalità di intervento. Per ogni approfondimento sul *follow up* del servizio RIDInet, si possono consultare gli atti dei convegni e seminari sul tema: <https://info.ridinet.it/documenti-presentazioni/>

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Attualmente la rete RIDInet offre servizi e soluzioni tecnologiche ad oltre 500 professionisti e sono stati presi in carico più di 7.000 utenti con percorsi completi di teletrattamento riabilitativo.

Questa è la mappa dei professionisti che dichiara pubblicamente di utilizzare RIDInet: <https://info.ridinet.it/mappa-degli-specialisti-ridinet/>

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Nuove competenze
- Ricerca e Innovazione specifica
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione
- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato
- Autofinanziamento (crowdfunding, etc)

Modalità di finanziamento

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali
- ricorso ad istituti di credito



NEW HORIZON

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	New Horizon Società Cooperativa Sociale
Provincia	Rimini
Anno di creazione	1995
Referente	Carlo Urbinati, Presidente
Email	info@cooperativanewhorizon.it
Url	www.cooperativanewhorizon.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Quartiere
- Città
- Provincia
- Regione
- Paese
- Europa

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Rigenerazione urbana
- Digital Social Innovation

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

La cooperativa sociale New Horizon è una cooperativa multiservizi. Tra questi spiccano: pulizie civili e industriali, data entry, assemblaggio componenti, servizi bibliotecari e museali, gestione centralini e portinerie, gestione parcheggi, gestione magazzini, trascrizione convegni, gestione e-mail, comunicazione, realizzazione siti web, creazione e gestione di profili social aziendali, servizi amministrativi.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

L'attività di+ New Horizon risponde al bisogno di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. I servizi della cooperativa pertanto sono rivolti alla PA e alle imprese private, ai fini di una sempre maggior occupazione di soggetti svantaggiati, operando sempre in qualità e competitività, come richiesto dal mercato, e flessibilità.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Azienda pubblica
- Associazione di volontariato
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Persone fisiche

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

New Horizon ha sempre uno sguardo particolarmente attento alle innovazioni necessarie a competere su un mercato sempre più ampio. Da qui deriva la crescita dei servizi a livello di quantità e qualità (dal 2011 si avvale della certificazione **ISO 9001:2008**) e lo sviluppo di alcuni settori, come l'igiene ambientale e la comunicazione.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

L'obiettivo è rimasto 'fermo': favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nel frattempo, è cambiato il mondo del lavoro, spingendo avanti la cooperazione sociale. I servizi sono stati incrementati ed implementati, con particolare riferimento ai servizi ambientali e alla comunicazione d'impresa.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

La cooperativa New Horizon aderisce a Confcooperative e al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo, di cui è cofondatrice, ed è tra le quattro cooperative sociali riminesi ad aver dato vita al Consorzio di Via Portogallo, il più grande polo di cooperazione sociale sul territorio riminese, assieme a Coop134, Cento Fiori e La Formica.

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Nuove competenze
- Ricerca e Innovazione specifica
- Rafforzamento organizzativo
- Cluster/reti

- Finanza dedicata
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione
- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- Privato
- Autofinanziamento (crowdfunding, etc)

Modalità di finanziamento:

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali

ricorso ad istituti di credito





U-WATCH

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	U-WATCH srls
Provincia	RAVENNA
Anno di creazione	2014
Referente	Paolo Manetti
Email	paolo.manetti@u-watch.org
Url	https://www.u-watch.org/

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA (spuntare gli ambiti territoriali in cui opera l'impresa)

- Provincia
- Regione

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Invecchiamento attivo e sano

Altro: Sistemi Innovativi Per Il Monitoraggio Delle Persone Anziane - Alzheimer

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Monitoraggio – raccolta dati

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

Assistenza alle famiglie per una miglior tranquillità – monitoraggio degli anziani affetti da alzheimer demenza senile per mezzo di smart object non invasivi

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Piccola impresa
- Impresa sociale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte:

Attualmente è stato sviluppato un servizio di monitoraggio utilizzando un solo smart object, ma la piattaforma è in grado di interfacciarsi con la maggior parte degli strumenti presenti sul mercato e quindi la gamma di servizi offerti è in fase di ampliamento.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Sono da poco stati terminati i test di trasmissione dati tra piattaforma - smart object ed app., ed ora è pronta la fase di entrata sul mercato mentre sono in corso valutazione due forniture presso strutture che si occupano di servizi alla persona. Contemporaneamente si sta sviluppando l'inserimento di nuovi smart object all'interno della piattaforma

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

È attualmente in essere una collaborazione con un'azienda fornitrice degli smart object, è in preparazione una seconda collaborazione, e si sta realizzando una rete con un'ulteriore azienda molto forte nel settore

6. FABBISOGNI

- Ricerca e Innovazione specifica
- X Rafforzamento organizzativo

IMPACT HUB

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Impact Hub Reggio Emilia - THE HUB Reggio Emilia Soc. Coop.
Provincia	Reggio Emilia
Anno di creazione	2015
Referente	Matteo Fornaciari
Email	reggioemilia.info@impacthub.net
Url	www.impacthubre.it

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Quartiere
- Città
- Provincia
- Regione
- Paese

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
 - Povertà educativa e formazione
 - Processi di implementazione per l'offerta culturale turistica ambientale del territorio
 - Rigenerazione urbana
 - Digital Social Innovation
 - Corporate Social Innovation
 - Sharing e pooling e condivisione della conoscenza
- Altro: Co-working, Processi di Open Innovation

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati:

Servizi come postazioni di lavoro, uffici, sale riunioni nel *coworking*. Processi di *open innovation*, corsi di formazione, percorsi di accompagnamento e accelerazione d'impresa, creazione di una community di professionisti e aziende. Percorsi di co-design di prodotti e servizi.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

I servizi sono molto diversificati e rivolti a liberi professionisti, giovani, startup, aziende, pubblica amministrazione, scuole, università ed enti di formazione.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Piccola impresa
- Fondazione bancaria
- Associazione di volontariato
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale
- Ente/istituzione pubblica regionale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Forte impatto innovativo delle attività svolte, pensate per sostenere e lanciare nuovi imprenditori e nuove startup, oltre che per sviluppare processi di *open innovation* interni ed esterni alle aziende del territorio. Percorsi partecipativi e di *co-design* in supporto alla pubblica amministrazione ed allo sviluppo territoriale. Formazione e coinvolgimento rivolti a ragazzi e studenti di scuole, enti di formazione, università.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Ogni anno l'attività di Impact Hub aumenta e viene diversificata, sviluppando l'obiettivo di aumentare la progettazione ed i servizi offerti, utilizzando come base gli spazi di *co-working*.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Soci della rete internazionale di Impact Hub, una rete di 102 spazi di innovazione sociale e circa 20000 professionisti sparsi per il mondo; la cooperativa lavora alla creazione di reti di professionisti e aziende a Reggio Emilia, collaborando con diverse imprese e associazioni, dal pubblico al mondo cooperativo.

6. FABBISOGNI

- Rafforzamento organizzativo
- Cluster/reti
- Finanza dedicate
- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- privato
- Autofinanziamento (crowdfunding)

Modalità di finanziamento

- regionali

altro: servizi e desk del *co-working*

KILOWATT

1. DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale	Kilowatt Soc. Coop
Provincia	Bologna
Anno di creazione	2014
Referente	Samanta Musarò
Email	info@kilowatt.bo.it
Url	https://kilowatt.bo.it/

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Paese

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Povertà educativa e formazione
- Processi di implementazione per l'offerta culturale turistica ambientale del territorio
- Rigenerazione urbana

Altro:

- Ricerca, sviluppo, produzione e la commercializzazione di servizi innovativi;
- Consolidamento di organizzazioni e progetti d'impresa con un positivo impatto sull'ambiente e sulla società nel suo complesso con l'obiettivo di promuovere l'innovazione sociale e l'industria creativa

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

Servizi e prodotti erogati

Kilowatt sviluppa progetti in tre ambiti:

- *Consulting*: servizi di consulenza, formazione e progettazione che utilizzano il design dei servizi, il *community engagement* per fare rigenerazione urbana e l'innovazione sociale;
- K2, con progetti di comunicazione che vanno dalla *brand strategy* alla produzione video;

- *Education*, per sperimentare nuovi modelli educativi e di welfare. Alle Serre dei Giardini (via Castiglione 134, Bologna) gestisce VETRO (ristorante vegetariano e biologico), KwBaby (servizio educativo sperimentale 0-6 anni convenzionato con il Comune di Bologna), e un co-working.

Bisogni a cui risponde/a chi sono diretti i servizi e i prodotti?

I servizi di Kilowatt sono rivolti a cittadini, imprese, famiglie, studenti, liberi professionisti, operatori culturali e creativi.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Piccola impresa
- Impresa sociale
- Pubblica amministrazione locale
- Università/centri di ricerca
- Persone fisiche

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Kilowatt è un soggetto imprenditoriale a vocazione sociale aperto, ibrido e collaborativo. E' una cooperativa di lavoro nata nel 2014 dall'evoluzione dell'associazione Kilowatt, fondata nel 2012 da un piccolo gruppo di soci con l'obiettivo di sperimentare opportunità di collaborazione lavorativa e condivisione di competenze. Nel 2014 ha preso in gestione le Serre dei Giardini dove, dopo un importante percorso di rigenerazione urbana, ha avviato dato vita ad un luogo collaborativo dove tempo personale, tempo lavorativo e tempo ludico si fondono in una ricerca di benessere più ampio. La *vision* di Kilowatt è oggi infatti *"dare al lavoro la stessa qualità del tempo libero"*, creando luoghi che siano spazi inclusivi e offrano servizi a una fascia della popolazione che non rientra nelle categorie svantaggiate tradizionalmente intese per legge ma esprime bisogni di welfare diversificati (es. freelance, giovani, famiglie, ecc.). L'interesse e lo studio sui modelli organizzativi orizzontali è ad oggi uno degli obiettivi centrali dello sviluppo di Kilowatt, che punta a diventare un'organizzazione basata sulla leadership diffusa.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Kilowatt è diventato nel tempo un soggetto ibrido per natura, dando vita a progettualità diversificate attorno ai 3 ambiti di attività. In alcuni casi tali progettualità hanno preso la forma di veri e propri spin-off. Ad esempio l'attività di ristorazione e bar è stata affidata a una società Srl strumentale, partecipata al 100% dalla cooperativa (costituisce, di fatto, il vero polmone economico della cooperativa, consentendo di investire in progetti di innovazione sociale più a "fallimento di mercato"), mentre il servizio di co-working e il servizio educativo sperimentale 0-6 anni sono attività gestite direttamente da Kilowatt cooperativa, senza una propria personalità giuridica, per garantire l'ibridazione costante tra idee, pratiche e processi.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Kilowatt aderisce a Legacoop Bologna (<http://www.legacoop.bologna.it/>) e Confcooperative (<http://www.bologna.confcooperative.it/>). Fa parte della rete nazionale di CoopUp (<http://www.coopup.net/>) e ha contribuito alla creazione della rete dei Community Hub: <http://www.communityhub.it/>. Infine, aderisce alla rete di European Creative Hubs Network: <https://www.creativehubs.eu/>.

6. FABBISOGNI

- Cluster/reti
- Promozione/valorizzazione/internazionalizzazione
- Nuova progettazione

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento (mettere crocetta):

- privato

Modalità di finanziamento:

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali
- ricorso ad istituti di credito
- ricorso a strumenti finanziari





LA LANTERNA DI DIOGENE

1. DATI ANAGRAFICI

Nome dell'impresa	La lanterna di Diogene
Tipologia	Società Coopertiva Sociale
Provincia	Modena
Anno di creazione	2003
Referente	Cuocci dott. Giovanni
Email	info@lalanternadidiogene.org
Url	www.lalanternadidiogene.org

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Provincia
- Regione

3. AMBITO DI ATTIVITA'

- Miglioramento della qualità dell'occupazione e sviluppo di nuove competenze
- Accoglienza ed integrazione socio lavorativa dei migranti
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- Processi di implementazione per l'offerta culturale turistica ambientale del territorio
- Innovazione nell'abitare, design for all e introduzione di tecnologie per la domotica destinata a soggetti svantaggiati (anziani, disabili)

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

La lanterna di Diogene è una cooperativa sociale nata allo scopo di favorire l'inclusione lavorativa di persone affette da sindrome di down, psicosi, paralisi cerebrale infantile. Si occupa principalmente di lavoro agricolo e allevamento di animali, prodotti che offre ai clienti dell'osteria inaugurata nel 2006.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Azienda pubblica
- Pubblica amministrazione locale
- Ente/istituzione pubblica locale

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

Il socio-occupazionale ha sede in una struttura immersa nel verde delle campagne modenesi. Le attività che vengono svolte con le persone con disabilità sono: allevamento, coltivazione di ortaggi e alberi da frutta,

cura di una vigna per la produzione di aceto balsamico tradizionale di Modena e produzione vino.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

L'idea iniziale era quella di avviare un'attività dove potessero lavorare anche persone con disabilità, dove il lavoro fosse costruito insieme cercando di andare incontro agli interessi dei collaboratori. Coltivare la terra, allevare animali e, successivamente, trasformare tutto questo in piatti da offrire ai clienti in una osteria erano attività che appassionavano i fondatori della Lanterna di Diogene. Nel 2003 è nata la cooperativa, la fattoria con l'allevamento di animali (galline, maiali, pecore, conigli) e la coltivazione di ortaggi e alberi da frutta. Inoltre, è stato acquisito un vigneto di Trebbiano per la produzione di aceto balsamico tradizionale di Modena. Nel 2006 è stata inaugurata l'osteria, dove tutto quello che è prodotto dalla terra viene trasformato in piatti da offrire agli avventori. La cucina offerta è tipica emiliana, semplice e genuina, con sapori ormai dimenticati. I prodotti che non provengono dalla azienda vengono selezionati tra agricoltori vicini che con passione producono salvaguardando il territorio.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Il socio-occupazionale opera con il Comune di Modena, Unione Comuni del Sorbara polo 1 e polo 2, Unione Terre dei Castelli e Unione Terre d'Argine. Partecipa attivamente ad eventi esterni in collaborazione con Modena a Tavola, Cheftochef, Slowfood

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Ricerca e Innovazione specifica

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali

-
- regionali
 - ricorso ad istituti di credito
 - ricorso a strumenti finanziari

3 CAPACITA' ECONOMICA

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali
- ricorso ad istituti di credito
- ricorso a strumenti finanziari

LA LUCCIOLA

1. DATI ANAGRAFICI

Nome dell'impresa	Associazione La Lucciola
Tipologia	ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale)
Provincia	Modena
Anno di creazione	1994
Referente	Paolo Vaccari
Email	info@lalucciola.org
Url	www.lalucciola.org

2. AMBITO TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA

- Città
- Provincia

3. AMBITO DI ATTIVITA'

Altro: Cura ed educazione di bambini e adolescenti disabili

4. PRODOTTI E SERVIZI EROGATI, BENEFICIARI, STAKEHOLDER

L'Associazione La Lucciola è un centro per la cura e la riabilitazione di bambini e adolescenti con attività semiresidenziale, nato su impulso di un gruppo di professionisti della riabilitazione infantile (neuropsichiatri, psicologi, terapisti della riabilitazione, logopedisti, educatori della riabilitazione psichiatrica). I beneficiari delle attività e dei servizi erogati da La Lucciola sono bambini e ragazzi nella fascia di età 3-18 anni con diverse patologie del neuro sviluppo (sindromi genetiche, patologie neuro-motorie, disabilità intellettiva, autismo, disturbi dell'apprendimento, disturbi del comportamento e problematiche psico-sociali) e residenti nel territorio della provincia di Modena.

Soggetti coinvolti (stakeholder)

- Azienda pubblica

5. LINEE DI SVILUPPO E CAMBIAMENTO

Potenziale di innovazione delle attività svolte

L'attività di cura dell'Associazione è centrata su alcuni elementi particolarmente innovativi quali:

- metodologia di lavoro basata sul gruppo e non su sedute individuali;

- gruppo costituito da soggetti massimamente eterogenei per età, patologia, livello di difficoltà, estrazione sociale, ecc.;
- sede operativa strutturata come una casa d'abitazione circondata da ampi spazi verdi e coltivati;
- ambienti organizzati per favorire l'iniziativa spontanea verso attività da svolgere e lo scambio con l'altro per ridurre al minimo l'intervento diretto dell'adulto;
- attività e i laboratori, di natura operativamente concreta e legata alla vita quotidiana o di natura espressiva che offrono stimoli, rendono le persone in grado di raggiungere obiettivi concreti e di provare soddisfazione per quanto si riesce a fare;
- all'interno delle esperienze quotidiane vengono coinvolti e "trattati" tutti gli aspetti dello sviluppo, da quelli comunicativi e cognitivi a quelli emotivi e della relazione;
- il gruppo riunito permette di far emergere e accogliere la sofferenza propria dello stato di malattia e di introdurre una consapevolezza utile ad affrontare gli ostacoli della crescita e delle relazioni sociali.

Mutamenti avvenuti in obiettivi, attività, servizi, beneficiari nel corso degli anni

Nel corso dell'attività trentennale della Lucciola si sono ampliate e arricchite le tipologie di attività ed i laboratori. Il Centro è divenuto, inoltre, luogo di formazione per giovani provenienti da diverse sedi universitarie e luogo di consulenza (a volte anche con brevi periodi di permanenza) per bambini e famiglie inviati da Istituzioni di diverse regioni italiane.

Appartenenza e/o creazione di reti con altre imprese

Il Centro opera all'interno della rete dei Servizi NPIA del UsI di Modena con la quale è operante un Contratto di fornitura. Ugualmente operativa è la collaborazione con la Cooperativa Sociale La Lanterna di Diogene costituita da giovani adulti che hanno seguito percorsi di cura presso La Lucciola.

6. FABBISOGNI

- Educazione/formazione professionale
- Ricerca e Innovazione specifica

7. RISORSE ECONOMICHE

Fonti prevalenti di finanziamento

- pubblico
- privato

Modalità di finanziamento

- partecipazione a bandi internazionali
- nazionali
- regionali
- ricorso a strumenti finanziari

Coordinamento Roberta Dall'Olio

La mappatura è stata elaborata da Francesca Lavagetto, Alessandra Medici

ERVET - Unione Europea Cooperazione Territoriale e Internazionale, Innovazione Sociale

Si ringrazia il gruppo di lavoro che ha contribuito alla selezione delle imprese ed esperienze di innovazione sociale contenute nella mappatura:

- Regione Emilia-Romagna – Assessorato alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, Francesca Mattioli; Assessorato alle politiche di welfare e politiche abitative, Cinzia Ioppi
- Aster, Sara D'Attorre
- Legacoop, Alberto Alberani
- Confcooperative, Gianluca Mingozi
- Forum del Terzo Settore, Federico Amico e Riccardo Breveglieri

Un ringraziamento va anche ai soggetti che contribuiscono quotidianamente al rafforzamento di un ecosistema favorevole all'innovazione sociale in Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle realtà ed ai progetti inseriti nel presente rapporto.